ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 19 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 900, Redazione: N. 227, Pubblicità N. 601, Interurbani: N. 486 e N. 589. — Nuova Serie - N. 286

Le trattative per l'Adriatico

I delegati jugoslavi partiranno questa sera da Belgrado

Dopo Wilson

La ripresa delle trattative italo-jugoslave è forse l'ultimo termine di una situazione diplomatica, della quale noi, così duramente colpiti dal doloroso esito politico della vittoria militare non abbiamo potuto formarci un preciso criterio di considerazione obbiettiva. La situazione, dacchè l'onnipotenza di Wilson non è più che un'ombra, ha valore in gran parte retrospettivo; e il sempre più marcato disinteressamento americano verso gli affari europei fa ritenere ormai passato il tempo degli interventi coercitivi. Tuttavia le equivoche condizioni in cui venne a trovarsi il problema adriatico alla fine della guerra hanno ancora il loro peso sulla conclusione della nostra pace, che forse verrà dal saper attendere con virile tenacia la sanzione giuridica internazionale agli immutabili fatti compiuti, se ragionevoli ed equi compromessi non saranno possibili.

I motivi esterni che impediscono una soluzione sulle primitive e schematiche basi del Trattato di Londra stanno nelle riserve mentali degli Alleati sulla nostra guerra. Le rivelazioni sui famosi tentativi di pace dell'Austria nel 1917 fanno abbastanza luce su questo punto. Se nel 1917 gli Absburgo avessero mostrato la volontà esplicita o la possibilità reale di tradire in pieno la Germania e di intervertire il meccanismo politico dell'Impero, trasferendone le basi sulle nazionalità slave, probabilmente essi avrebbero ottenuto diverso trattamento nei consessi dell'Intesa. Ancora leggiamo pubblicisti stranieri che rimproverano alla diplomazia alleata di non aver saputo sfruttare allora con tutti i mezzi a disposizione i sentimenti antiprussiani degli Absburgo.

Ma noi, ponendoci per un momento dal punto di vista di questi inconsolabili austrofili di prima e dopo la guerra, possiamo dire che la diplomazia alleata, fra i tanti risultati di cui porta il merito di fronte alle proprie nazioni, conta anche il conseguimento della pace separata con l'Austria, in una forma che è veramente il capolavoro del proselitismo demagogico dell'Intesa.

Che cosa è infatti lo sfasciamento dell'Austria, sotto l'aspetto diplomatico wilsoniano, se non un fatto equivalente, almeno nei rapporti adriatici, a una pace separata?

L'Italia, che con strenui sforzi militari provocò la dissoluzione del vecchio impero non ebbe o non potè avere un'iniziativa politica corrispondente alla vasta azione delle sue armi, e non valutò quindi con fine senso realistico, al momento fatale, gli *arcana imperii* serviti dal magico formulario dell'Intesa.

L'Intesa aveva tentato fino al 1917 i normali mezzi diplomatici per staccare l'Austria dalla Germania. Ma viste fallire queste speranze aveva fatto uso della magia, *consule* Wilson, spingendo risolutamente la guerra sui piani così detti democratici, che dovevano condurre al tavolo della Conferenza, come amici ed alleati, quegli stessi popoli, nei quali l'Austria, dopo il nostro intervento, aveva ritrovato un elemento di vitalità fittizia e le ragioni di una sua propria guerra, e Londra e Parigi avevano identificato gruppi di forze presumibilmente antigermaniche e possibilmente antitaliane in Europa. Quando si dice che le formule wilsoniane furono con inaudita fraudolenza rinnegate in cospetto del mondo e la pace di Versailles fu tutta intessuta di solenni spergiuri, si dice il vero se si parla dal punto di vista della astratta giustizia e della pura ragione.

Le formule wilsoniane furono uno strumento di guerra simile alle trombe di Gerico. Storicamente intese esse dovevano interpretarsi soltanto nella loro esclusiva applicazione antitedesca perchè la guerra era essenzialmente antitedesca o meglio un conflitto interno del mondo anglo-sassone, sulla base della differenziazione fra inglesi e tedeschi, in cui la Francia e gli altri popoli avevano una parte necessaria, ma complementare. Per opera della Francia, protagonista morale, le formule wilsoniane diedero luogo infatti ad una splendida fioritura di derivazioni.

Wilson — scrive Keyness — non aveva nè piano, nè schema, non un'idea costruttiva qualsiasi per rivestire di carne viva i comandamenti che egli aveva tuonato dalla Casa Bianca. Egli non solo non aveva proposte particolari, ma era per molti rispetti male informato sulle condizioni dell'Europa. Poichè il Presidente non aveva nulla di concretato il Consiglio lavorava generalmente sulla base di proposte inglesi o francesi. A questa fatale inesperienza bisognava aggiungere il temperamento teologico o presbiteriano del Presidente.

«Senza nessuna attenuazione della ispirazione verbale dei Quattordici punti — continua Keyness — questi divennero un documento da glossa e da interpretazione ed un mezzo per muovere tutto l'armamentario intellettuale dell'autosuggestione, per cui gli antenati del Presidente avevano convinto se stessi che la via che essi avevano ritenuto necessario di prendere era concordante con ogni sillaba del Pentateuco... I più sottili sofisti e i più ipocriti compilatori vennero messi all'opera e ricorsero a molti ingegnosi artifici che avrebbero potuto ingannare per più di un'ora anche un uomo più furbo del Presidente».

Per esempio invece di dire che all'Austria tedesca non era consentito di unirsi alla Germania, se non col permesso della Francia (ciò non avrebbe concordato col principio dell'autodecisione) il Trattato, con fine perifrasi, dice che la Germania riconosce e s'impegna a rispettare strettamente l'indipendenza dell'Austria, accetta che questa indipendenza sia inalienabile, salvo che col consenso della Lega delle Nazioni. Nello stesso tempo il Trattato dispone, in altra parte che, per questo fine, il Consiglio della Lega deve essere unanime.

La nostra diplomazia non seppe o non potè disgraziatamente trovare derivazioni atte a suggestionare il temperamento teologico del Presidente, sul quale invece agiva con infallibile successo la casuistica degli Alleati, e specialmente della Francia.

Noi andammo con il nostro puro e incontestabile diritto ma non sapemmo rivestirlo col linguaggio nuovo che i riguardi all'arbitro della Conferenza imponevano. Il fatto che Orlando e Wilson non avevano un mezzo diretto di comunicazione ha un valore di simbolo. Nessuno ci contestò il possesso dell'Alto Adige. Tutti invece si accordarono, in nome del principio di nazionalità, nel contestare il piano delle nostre sanzionate e misurate rivendicazioni in Adriatico. Le considerazioni strategiche e i vitali interessi ebbero valore per il Trentino, per l'Adriatico no.

Ciò si spiega non solo col fatto che, essendo la politica austriaca in Adriatico condotta su basi essenzialmente slave, la alleanza dell'Intesa con i piccoli popoli slavi equivaleva, almeno in parte, a una pace separata dell'Austria, ma anche con l'astuzia dei diplomatici alleati, che sapevano o potevano dare al Presidente l'impressione della concordanza fra i loro atti e le dichiarazioni prese a base dell'armistizio. Wilson, vinto nella sua lunga lotta teologica dall'arte sofistica degli Alleati, si ridusse infine a tentare sull'Italia, per Fiume e per l'Adriatico, e cioè per le questioni nelle quali aveva la solidarietà del congresso, la rivalsa estrema del suo universale fallimento. Ma questo espediente non ingannò la opinione degli Stati Uniti, dove si ebbe la precisa sensazione del disastro del Presidente, e l'opposizione repubblicana insorse vittoriosa, preparandosi alla conquista del potere e alla liquidazione dell'uomo che sacrificò i postulati fondamentali della politica estera americana per ottenere in cambio la posizione formale di arbitro della Conferenza.

Ora, alla ripresa delle trattative per la soluzione diplomatica della nostra pace, Wilson è prossimo a sparire definitivamente. Non abbiamo più da trattare contro una teologia demoplutocratica, armata di formidabili mezzi coercitivi, ma da agire, secondo il nostro più chiaro diritto, su fatti compiuti.

La soluzione storica della crisi adriatica sta, dunque, per compiersi, uscendo dalle equivoche condizioni che ci avevano condotti a penosi e pregiudizievoli esperimenti diplomatici. La soluzione deve essere, sia pure attraverso il metodo conciliativo, non a base di gratuite transazioni, ma nel riconoscimento internazionale di quei fatti compiuti sui quali è possibile sistemare in forma normale e coerente i nostri rapporti con gli Stati vicini e vigilare a che la pace separata con l'Austria slava non si trasformi nella ricostruzione di un'Austria imperiale, analoga nei mezzi e nei fini, a quella defunta.

BENIAMINO DE RITIS

I negoziati all'Isola Bella

La partenza dei delegati jugoslavi

BELGRADO, 18, sera.

(d. s.) *I delegati per le trattative italo-jugoslave, Vesnic, Presidente del Consiglio, Trumbic, ministro degli Esteri, e Stojanovic, ministro delle Finanze, partiranno domani sera per Venezia, insieme ai rispettivi segretari. Nei circoli governativi si nutre ottimismo sui risultati dei negoziati, che avranno luogo all'Isola Bella, presso Pallanza.*

Una nota ufficiosa

ROMA, 18, sera

L'ufficiosa *Tribuna* scrive: «Alcuni giornali continuano a fornire ampie informazioni intorno alla data della ripresa delle trattative italo-jugoslave, il luogo ove esse avverranno, i personaggi che vi prenderanno parte, le possibili conclusioni cui esse arriveranno, ecc. Tutte queste notizie sono naturalmente fantastiche, ed è deplorevole la leggerezza con la quale certa nostra stampa si presti alla diffusione di informazioni tendenziose, che sono inventate, non certo a nostro vantaggio.

Sino ad oggi nei riguardi di queste trattative può parlarsi solo con qualche fondamento della località ove esse avverranno. Sembra, dunque, che la località prescelta debba essere non lontana da Pallanza, e cioè, Isola Bella. Le trattative si svolgeranno qui, nella magnifica villa del principe Borromeo.

Una manifestazione per la Dalmazia a Roma
provocata da una conferenza dell'on. Federzoni

ROMA, 18, sera

Serata di fervido entusiasmo patriottico e di alta celebrazione quella di ieri all'Augusteo, dove l'on. Luigi Federzoni ha illustrato, attraverso immagini cinematografiche e con vibrante commossa parola, la Dalmazia, considerata attraverso le sue città più cospicue e rappresentative. Il vasto teatro era riboccante di pubblico che proruppe spesso in scroscianti applausi, dimostrando di aver pienamente compreso l'alto significato della manifestazione e di aver gradito la nobile iniziativa dell'Associazione nazionale.

L'on. Federzoni passò quindi ad esaltare l'opera instancabile e benefica svolta nella Dalmazia dall'ammiraglio Millo, che ha veramente redento questa regione. In lui — disse — rivive lo spirito degli antichi duci romani. Termina col dire che disastroso sarebbe per noi l'abbandono della Dalmazia. Scroscianti prolungati applausi salutarono la chiusura dell'efficace discorso.

D'Annunzio ai dalmati

FIUME, 18 sera

Ad una lettera direttagli dal sindaco di Zara Ziliotto, in cui è espressa indignazione «per le notizie che, in rapporto ad un imminente convegno italo-jugoslavo attribuiscono ai rappresentanti del Governo italiano propositi di rinuncie esiziali nella Dalmazia e nelle isole» e affermato il proposito dei dalmati «di esser decisi, coll'ausilio di uomini magnanimi, indomabili e fieri della grandezza d'Italia di opporre anche una disperata resistenza, a prezzo pure del sacrificio di vite ed averi, contro ogni menomazione di quanto omai, con l'occupazione, rappresenta per essi un fatto compiuto, mentre solo il Governo d'Italia dovrebbe essere chiamato responsabile davanti al mondo civile di un nuovo ed immancabile spargimento di sangue», Gabriele D'Annunzio, ha risposto con un lungo messaggio che incomincia con le parole:

«Dalmati, è detto. E, com'è detto, sarà fatto.

La mia parola, quella del Grande Ammiraglio, quella di tutti i miei compagni, la vostra, è la medesima di quei Dalmati di Perasto eletti a custodire l'insegna della Dominante su la nave capitana, nella giornata di Lepanto: «Fino all'ultimo».

Morirono con le armi in pugno, sotto i sacri occhi di Sebastiano Venier, udendo la vittoria garrire nelle pieghe dello stendardo.

Così noi vogliamo con le armi in pugno cadere e di noi coprire il suolo che difendiamo, sotto il divino sguardo dell'Italia bella.

Ma io dico che vinceremo, e che manderemo all'inferno molti pastori di porci, foresti e nostrani, prima che tra porcari e paciari si concluda un qualunque trattato buffonesco in Palo folta di quaglie pigre e di zanzare febbrifere.»

Il messaggio quindi continua:

«Troppo si parla di disperazione su questa sponda. Non c'è qui una disperazione inerme. C'è una speranza con gli artigli e col rostro. Disperati si chiamano anche i miei Arditi, ma in un senso di prodigio: disperati, ovvero certi di giungere in ogni modo alla mèta che io indicherò domani ma che essi già guatano impazienti e obbedienti. Finchè ce ne sieno tre in piedi, ci può essere una vergogna di meno laggiù. Non v'è groviglio e non v'è trama che un pugnale bene affilato non basti a recidere. Chi ardisce ha sempre ragione di chi ordisce.

Eia, Dalmati! Non dovete essere disperati se non nel senso che i Legionari di Ronchi dànno al vocabolo.

Anche una volta voi affermate di essere risoluti al sacrifizio. Voi siete dunque già vittoriosi.

Udite, o Dalmati.

Il fante, il piccolo fante, il compagno di quei fanti che oggi vangano e arano il suolo «sacro agli Iddii», se bene deluso dall'armistizio infausto, lavorò a porre in condizione di difesa la linea raggiunta. E, condotto da quel divino spirito che chiamavano «genius loci» gli Antichi nostri, per collocare le sue mitragliatrici scelse due posti in corrispondenza esatta con la situazione di due torrette difensive del Vallo, alla quota 850 e alla quota 617. Per quella ispirazione e divinazione misteriosa che accomuna la stirpe, dopo venti secoli e più, il piccolo fante del Carso si stabiliva nel punto medesimo dove s'era stabilito il Legionario di Roma per difendersi contro la medesima barbarie.

Questo mi solleva l'anima assai più che l'eloquenza senza rossore di un vinoso congresso senza fermentazione. M'imporpora nelle vene il sangue, come un buon bagno di sole latino.

Eia, Dalmati!

Tra il valico di Clissa e il mare, e di qua e di là del Narenta, e tra il macigno fulvo e il cipresso nero di Ragusa, e in ogni dove, quante tracce romane e venete rivelerà il divino istinto ai nuovi Legionarii per postare le belle mitragliatrici che sanno ricantare il ritornello della canzone coraggiosa!

E la tavola miliaria di Spalato ci servirà a riconoscere le vie imperiali.

Fiume d'Italia, 16 ottobre 1920.

Gabriele D'Annunzio»

I jugoslavi sgombrano la Carinzia
Un severo biasimo degli Alleati

KLAGENFURT, 18, sera.

Nella zona plebiscitaria regna calma assoluta. Il terrorismo segnalato dalla stampa slovena non è che pura fantasia. Oggi la commissione interalleata inizia la presa in consegna dell'amministrazione. I jugoslavi tentano di asportare il materiale esistente; così venne già depredata la scuola professionale d'armi di Ferlach, di macchinario ed istrumenti.

Si ha da Parigi che la Conferenza degli ambasciatori ha inflitto all'arbitraria rioccupazione serba della prima zona del distretto di Klagenfurt un biasimo spontaneo ed energico, decidendo all'unanimità di protestare subito e vibratamente contro tale rioccupazione. La severa nota inviata a Belgrado, è stata anche letta all'incaricato d'affari serbo-croato-sloveno che, con speciale procedura è stato convocato seduta stante.

Una giustificazione della Francia

PARIGI, 18, sera

A proposito dell'affermazione del delegato jugoslavo presso la Commissione per il plebiscito nella Carinzia, secondo la quale le truppe jugoslave avrebbero occupato la prima zona in seguito ad autorizzazione della conferenza degli ambasciatori e la domanda del Governo francese, l'Agenzia Havas dice che tale affermazione non risponde alla verità, poichè la conferenza degli ambasciatori raccomandò alle truppe di stazione dei territori vicini di rispettare la decisione delle popolazioni, e di lasciare che il plebiscito si svolgesse con pena libertà. Il Governo francese raccomandò ai Governi austriaco e serbo la più assoluta imparzialità ed i suoi rappresentanti non hanno mai fatto appello alle truppe. Sieno esse austriache che serbe. Se fosse stato necessario fare rispettare la libertà di voto, le truppe alleate ne avrebbero avuto l'incarico conformemente all'accordo che è sempre regnato fra i commissari alleati a Klagenfurt.

Gli albanesi invocano l'occupazione italiana

ROMA, 18, sera

Si apprende da Durazzo, da fonte attendibile, che l'Albania ha offerto all'Italia la occupazione di Koritza e di Argirocastro, per potere così assicurare i confini meridionali contro il pericolo di un'azione militare greca.

Risulta infatti la richiesta del Governo di Tirana, ma l'Italia non trova opportuna la occupazione. Solo Santi Quaranta è guardata da un presidio italiano.

Un'inchiesta contro psichiatri viennesi
torturatori di soldati

VIENNA, 18, sera

(g. s.). Oggi cominciò l'inchiesta contro il celebre psichiatra Wagner Jauregg e altri medici, accusati di aver mandato scientemente al fronte soldati colpiti da nevrosi, e di avere all'uopo fatto uso di cure elettriche che per i pazienti significavano una vera tortura. L'inchiesta è seguita con enorme curiosità.

L'impressione a Montecitorio
perdura viva per gli avvenimenti della settimana scorsa

ROMA, 18, sera.

A Montecitorio i sanguinosi episodi dei giorni scorsi sono tuttora, con viva impressione, molto commentati. I deputati convengono concordi, compreso qualche socialista, nel deplorare lo stato permanente di convulsione. Si attende il ritorno dell'on. Giolitti.

Il Consiglio dei ministri esaminerà la situazione e deciderà il programma che il Governo si proporrà di svolgere alla ripresa parlamentare, che avverrà probabilmente la seconda decade di novembre.

Il *Piccolo Giornale d'Italia* scrive: «Negli ambienti politici corre la voce che il Governo, seriamente preoccupato dell'attuale situazione interna e dei conflitti sanguinosi tra i gregari dei vari partiti politici, abbia in animo di prendere una serie di provvedimenti che valgano a ristabilire l'ordine nel Paese».

In proposito anche l'ufficiosa *Agenzia Volta* scrive: «Contrariamente a quanto è stato pubblicato, il Governo non prenderà alcuna misura restrittiva della libertà politica e non proibirà pertanto, nè riunioni, nè comizi promossi dai diversi partiti, che si propongono di svolgere in tal modo la loro normale attività politica. L'autorità di P. S. non consentirà, invece, tutte quelle manifestazoini che, sotto un apparente scopo politico, tendano ad una vera e propria azione delittuosa».

Sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Corradini, si sono tenute a Palazzo Viminale delle riunioni alle quali ha partecipato il direttore generale di polizia, comm. Vigliani, per studiare il modo di un nuovo arruolamento di regie guardie, essendo intendimento del Governo di aumentare di un terzo almeno l'attuale forza numerica dell'arma. Si può fin d'ora assicurare che è intenzione del Governo di avere un corpo di almeno 40.000 guardie regie.

Verso un'azione energica del Governo?

ROMA, 18, sera

La notizia dell'avvenuto arresto del noto agitatore anarchico Errico Malatesta era vivamente commentata a Montecitorio. Secondo alcuni deputati l'arresto si deve valutare come un semplice atto di pubblica sicurezza, dell'opportunità del quale, solo l'autorità competente può essere giudice, ed avere gli elementi necessari per un esatto giudizio; secondo altri invece, l'avvenuto incarceramento di Malatesta, sarebbe un primo sintomo di una più energica azione che il Governo intenderebbe seguire, affinchè ritorni ovunque il prestigio e l'impero della legge.

Questo fatto quindi si dovrebbe riallacciare a tutta una serie di provvedimenti che il Presidente del Consiglio intenderebbe emanare per ridare alla vita interna del Paese il suo ritmo normale, il che potrebbe avere una immediata favorevole ripercussione all'estero. Infatti nella solidità interna di un Paese si può soltanto basare il credito e la fiducia all'estero.

Naturalmente, la notizia dell'arresto di Malatesta dava occasione, a seconda degli umori e delle simpatie, a giudizi sulla politica interna seguita dall'on. Giolitti in queste ultime contingenze della vita nazionale, e mentre alcuni osservavano che l'arresto del capo della propaganda anarchica ha forse solamente il torto di giungere con un certo ritardo, altri tributavano lodi all'on. Giolitti per essersi deciso ad un atto energico, certamente giustificato dagli episodi avvenuti nei giorni scorsi. Ed anche tra gli elementi socialisti presenti a Montecitorio l'arresto del Malatesta non era preso troppo in tragico.

L'arresto di Errico Malatesta

MILANO, 18, sera

L'anarchico Errico Malatesta, proveniente da Bologna è stato arrestato. Il provvedimento si riferisce agli attentati ed agli arresti di Milano e Bologna avvenuti negli scorsi giorni.

Tumultuosa dimostrazione popolare
contro il deputato socialista Maitilasso

FOGGIA 18, sera

Telegrafano da San Giovanni Rotondo che l'on. Maitilasso, socialista ufficiale, accompagnato da quattro amici si è recato ivi per fare un'inchiesta. Riconosciuto dalla folla, è stato fatto segno a dimostrazioni ostili. Egli allora si è rifugiato nella caserma dei carabinieri, declinando la sua qualità di deputato, e chiedendo asilo, assistenza e difesa.

La folla, intanto, ingrossatasi, chiedeva con alte grida la consegna dell'onorevole, che, raccomandandosi al commissario di P. S., fuggì da una porta che dà sul giardino ed accompagnato da sei carabinieri si recò frettolosamente a San Marco di Lamis, dove giunse in disastrose condizioni di abbattimento fisico e morale. Saputo della fuga del deputato, la folla si sciolse pacificamente.

E' bene ricordare che il paese di San Giovanni Rotondo è stato teatro di un orribile conflitto tra carabinieri e cittadini, che viene così ricostruito: I socialisti, vincitori nella lotta amministrativa, si erano radunati in piazza; ma la folla, ben presto si fece minacciosa e cominciò a tirar sassi contro i carabinieri, i quali, per impaurire i dimostranti, spararono in alto. L'atto irritò maggiormente la folla fra la quale si trovavano moltissimi cittadini armati: scoppiò così un improvviso conflitto che ha avuto per epilogo 14 morti, fra cui il carabiniere Vito Imbriani da San Vito dei Lombardi. Vi furono inoltre 80 feriti, fra cui quattro carabinieri, un soldato e cinque donne; alcuni dei quali in gravi condizioni.

Nuove manifestazioni anarchiche
in provincia di Lecce

LECCE, 18 sera

Ieri sera a Ostumi il brigadiere dei carabinieri ed il commissario di polizia sono stati aggrediti a colpi di rivoltella da un gruppo di anarchici. Il commissario è stato ferito a morte. Gli aggressori si sono dati alla fuga.

Notizie da Bari recano che è stato occupato dalle maestranze il pastificio barese per protestare contro la minacciata serrata.

Fiume tranquilla

FIUME, 18, sera

La città, dopo gli ultimi incidenti di venerdì scorso, ha assunto ormai l'abituale aspetto normale. I negozi sono aperti, gli stabilimenti lavorano regolarmente.

La *Vedetta d'Italia* ha deplorato le intemperanze commesse dal Fascio di combattimento fiumano. Il *Bollettino Ufficiale* della Reggenza ha pubblicato tre decreti degni di nota. Col primo sono abrogate tutte le limitazione d'esportazione e d'importazione col vicino regno S. H. S.; col secondo sono proibiti in Fiume le tre edizioni dell'*Avanti!* e il *Lavoratore* e il *Lavoratore della sera;* col terzo si introducono nella Reggenza le leggi sulla stampa vigenti in Italia e si stabilisce: «Chiunque stampi o divulghi con qualsiasi mezzo scritti anonimi, atti a deprimere lo spirito pubblico o altrimenti a diminuire la resistenza cittadina, cadrà sotto sanzioni penali definite da precedenti bandi.

Dopo la pace russo-polacca
Nessun appoggio ai nemici dei Soviet

VARSAVIA, 18, sera

Nell'ultima seduta della Dieta il Presidente del Consiglio Witos rispondendo ad una interpellanza ha dichiarato che i preliminari di pace firmati il 12 corr. non soddisfano interamente le aspirazioni della Nazione polacca, poichè lasciano al di là della frontiera della Polonia gran numero di polacchi, ma rispondono allo spirito di moderazione ed al desiderio dei polacchi di terminare la guerra.

Il secondo articolo della convenzione garantisce la reciproca astensione da qualsiasi intromissione negli affari interni dell'altra parte.

«La nostra lealtà — ha detto Witos — è fuor di dubbio; noi facciamo affidamento sulla assoluta osservanza da parte dei russi degli impegni presi, come sopra una garanzia. Conseguenza logica di questo punto di vista è per noi la necessità di non proseguire più a porgere aiuto alle formazioni che finora stanno lottando contro le truppe sovietiste e che non fanno parte dei quadri del nostro esercito».

«Le due Nazioni — ha continuato Witos — hanno convenuto a Riga che le frontiere occidentali rimaste tra i territori in contestazione tra la Polonia e la Lituania e i diritti di sovranità di uno dei due Stati sui territori stessi, non possono appartenere ad altri che alla Polonia o alla Lituania». Witos, ha detto inoltre, a proposito delle richieste fatte al Governo polacco dalla Commissione di Governo nella Lituania centrale, che prima che il Governo polacco mandi delegati per intendersi con la Commissione stessa, esso deve avere la certezza che la Commissione di Governo desidera realmente garantire in modo equo alla popolazione della Lituania centrale, la possibilità di decidere della propria sorte.

L'evidenza di un attacco su Wilna, preveduto dalla Commissione di Governo, sembra poco probabile, visto che gli eserciti polacchi sono ad oriente di Wilna. Al contrario l'occupazione di Wilna e del suo territorio da parte di qualsiasi esercito straniero dovrebbe essere considerata dalla Polonia come un attentato contro la libera decisione di quella popolazione, e contro un tale attentato la Polonia sarebbe costretta a protestare energicamente.

Il discorso del Presidente è stato interrotto da frequenti approvazioni ed alla fine è stato vivacemente applaudito.

La Commissione militare di controllo della Società delle Nazioni è qui giunta proveniente da Wilna, dove ha conferito col Governo della Lituania centrale. La Commissione avrà una conferenza colle autorità polacche. Le truppe lettoni hanno occupato la stazione di Egen, senza prevenire il Governo lituano. Il comando lettone ha dichiarato che la occupazione è avvenuta esclusivamente per motivi strategici.

Il Trattato russo polacco stabilisce che le ostilità debbano essere sospese il 18 corr. alla mezzanotte. Il Trattato stipula che i polacchi si debbano astenere dal mantenere i nemici del Soviet e riconoscere l'indipendenza dell'Ucraina e della Rutenia bianca.

Le elezioni in Austria
I socialisti battuti dai cristiano-sociali

VIENNA, 18, sera

(*g. s.*). Le elezioni legislative sono terminate in tutta l'Austria senza incidenti. A Vienna i socialdemocratici ottengono 28 seggi, contro 32 nel 1919, e perdono quindi 4 seggi; i cristiano-sociali ottengono 17 seggi, mentre nel 1919 ne avevano 11; i pangermanisti 3, mentre ne avevano 2; il partito borghese del lavoro conserva l'unico seggio che aveva. Il capo attuale di questo ultimo partito, Ottokar Czernin, l'ex ministro degli Esteri, è stato eletto. I comunisti di Vienna non hanno ottenuto alcun seggio.

I risultati della provincia confermano la vittoria dei cristiano sociali. Finora furono eletti 64 socialisti (i quali perdono 5 seggi); 76 cristiano-sociali (ne guadagnano 13); 19 pangermanisti (ne perdono 5).

La partecipazione delle donne alle elezioni fu superiore a quella degli elettori maschi. Non è spuntato alcuno dei candidati sionisti e czechi; invece risultano rieletti tutti i capi partito.

Pochi uomini nuovi entreranno nel nuovo Parlamento, in cui i cristiano-sociali avranno una sensibile maggioranza. Si attendono con curiosità gli approcci dei partiti per la formazione del nuovo Governo. Naturalmente la Presidenza del Consiglio e del Parlamento passerà ai cristiano-sociali, così pure il portafogli degli Esteri, di modo che i socialisti dovranno accontentarsi di una partecipazione modesta al Governo, se non preferiranno astenersene e passare all'opposizione.

Il bavaglio ad una missione bolsrevica

PRAGA, 18 matt.

Secondo il *Budepravo*, la delegazione delle cooperative russe recentemente arrivata a Praga è stata chiamata alla direzione della polizia, dove ha dovuto firmare una dichiarazione colla quale si obbliga ad evitare ogni manifestazione pubblica sia nelle assemblee che nella stampa, a rifiutare ogni intervista e a limitarsi nelle organizzazioni professionali a un uditorio da cinque a dieci persone; inoltre, la delegazione si obbliga ad astenersi di comunicare informazioni sulla Russia e di contentarsi dello studio delle coöperative del paese. In caso contrario il Ministero degli affari esteri si vederebbe costretto a ritirare il permesso di soggiorno.

E' arrivato ieri a Praga per un soggiorno di parecchi giorni l'ex presidente del Consiglio russo Kerenski, con 3 compatrioti. Secondo il *Cesko Slovo*, il suo arrivo sarebbe in rapporto con l'azione preparata dai socialisti rivoluzionari russi, il cui quartiere generale si trova ora a Praga. In una intervista col *Venkov*, Kerenski dichiara che il regime dei Soviet russi si dibatte già nella sua fase di liquidazione e che la sua caduta si effettuerà nello spazio di un mese. Incimbe dunque — egli disse — l'obbligo a tutti i partiti antibolscevichi, democratici e specialmente alla classe operaia e rurale di prepararsi, realizzando un'unione organizzatrice.

Secondo un comunicato ufficioso, un primo caso di socializzazione di un'industria avverrà in Solacchia. Dal primo novembre gli operai saranno incaricati della gestione delle vaste vetrerie e delle industrie accessario a Slichow, appartenenti allo Stato. Gli utili saranno esclusivamente riserbati a scopi umanitari e di cultura.

La Corte suprema ha deciso che anche i latifondi appartenenti a stranieri siano sottomessi alla legge della riforma agraria e per conseguenza vengano espropriati dietro un indennizzo convenuto, poichè il trattato di pace non accorda privilegi agli stranieri di fronte ai cittadini czeco-slovacchi.

I Soviet volevano trascinare la Germania
nell'imprese contro la Polonia

ZURIGO, 18, sera

Durante il congresso dei socialisti tedeschi a Halle, il redattore capo della *Freiheit*, Hilferding, rispondendo al discorso del delegato russo Zinovieff, ha dichiarato che egli ed i suoi amici sono contrari all'instaurazione del regime del terrore. Una tempesta di applausi ha sottolineato le parole di Hilferding quando quest'ultimo ha dichiarato che, come camerata dell'occidente, è contrario alle condizioni di Mosca. Hilferding ha fatto un quadro impressionante delle persecuzioni di cui i menscevichi sono vittime ed ha terminato confermando che il Governo soviettista, il quale pretende di volere la pace, ha cercato di trascinare la Germania nella guerra contro la Polonia.

Al moribondo re di Grecia
succederebbe sul trono il principe Paolo

ROMA, 18, sera

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene telegrafa in data odierna: «Secondo i giornali, nei Consigli dei ministri tenutisi in questi giorni sarebbe stata ampiamente discussa e forse decisa la questione della successione al trono di Grecia. Il Governo, sempre secondo i giornali, avrebbe deciso che eventualmente l'erede del re Alessandro dovrebbe essere il fratello principe Paolo, e ciò in base all'art. 45 della costituzione, il quale dice che la successione spetta al discendente diretto o almeno al parente più prossimo. In questo caso, ritenendosi rinunziatari l'ex re Costantino e il suo primogenito, il parente più prossimo sarebbe il principe Paolo.

Il giornale *Embros* annuncia come sicura questa soluzione ed il giornale *Estia* dà come sicuro che il trono non verrà dichiarato vacante e che l'erede naturale sarà chiamato a succedere al re Alessandro. L'*Estia* aggiunge però che il Governo dovrà porre alcune condizioni al principe Paolo e alla sua famiglia, e cioè l'ex re Costantino e l'ex principe ereditario dovranno riconoscere come reale, definitiva la perdita di qualsiasi loro diritto al trono greco.

Il sovrano dovrebbe inoltre, con apposito messaggio al popolo riconoscere come legittimo il regime instaurato in seguito all'insurrezione di Salonicco ed alla detronizzazione di Costantino.

Potrebbe darsi che il principe Paolo non acconsenta a queste condizioni; allora il trono dovrebbe essere dichiarato vacante e la applicazione dell'art. 52 imporrebbe la convocazione della doppia Camera per la scelta del reggente oppure per decidere di rimettere la questione ad un'assemblea costituente.

Il bollettino medico di ieri sulle condizioni di salute del re dice che la temperatura durante la notte è salita da 39 a 40.2, per scendere a 38.7 alle 4 del mattino, senza alcun brivido e con pulsazioni normali. Nella mattinata le pulsazioni sono state da 112 a 120; la respirazione da 40 a 38, con un leggero delirio. Lo stato continua a essere grave, però la crisi della notte passata non si è rinnovata. La piaga finora a secco, comincia a dare un siero purulento alla superficie, ciò che spiega la presenza di pus tra alcune piaghe della regione. Si nota una leggera linfadenite circoscritta alla regione inguinaria, sotto il tessuto dei flemmoni. Il resto della superficie della pelle è allo stato fisiologico.

Il bollettino delle 19 porta che la temperatura alle 15 è salita a 40.2 gradualmente, ed è discesa a 39.5. Pulsazioni da 138 a 150.

Il giuramento del sindaco di Bolzano

BOLZANO, 18, sera

Andando oggi in vigore la legge dell'annessione, il sindaco di Bolzano Peratoner ha prestato giuramento nelle mani del Governatore on. Credaro. Questi ha pronunciato un breve discorso, facendo notare che, pur comprendendo il sentimento della popolazione tedesca atesina, è necessario che questa si renda conto della realtà e riconosca le buone disposizioni del Governo italiano verso i nuovi cittadini. Letta la formula, Peratoner l'ha ripetuta. Egli ha pronunciato, poscia, un discorso, nel quale ha enumerato le aspirazioni dei tedeschi, ed ha assicurato che, qualora il Governo voglia tenerne conto, la popolazione si adatterà allo stato delle cose, ed egli potrà mantenere l'impegno coscientemente assunto con giuramento.

Il servizio postale nella Venezia Tridentina

ROMA, 18, sera

Il *Popolo Romano* pubblica un'intervista con un alto funzionario delle Poste e Telegrafi, in occasione dell'annessione del Trentino all'Italia, sulle principali e sostanziali differenze del servizio postale austriaco in confronto del nostro, per conoscere gli effetti che ne derivano a quelle popolazioni.

Invio in congedo di ufficiali medici e farmacisti
nati nel 1895

ROMA, 18, sera

Il ministro della Guerra determina che, a cominciare dal 25 corr. e non più tardi del 5 novembre p. v., siano inviati in licenza temporanea e da ricollocarsi successivamente in congedo, gli ufficiali medici e farmacisti di complemento, e di M. T. e gli aspiranti medici nati nel primo semestre dell'anno 1895.

Con analoghe modalità saranno inviati in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e di M. T. e gli aspiranti medici nati nel secondo semestre dell'anno 1895, a cominciare dal 10 novembre p. v. e non più tardi del 27.

Potranno essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatto e ne facciano la domanda. Il Ministero si riserva la facoltà di sospendere, per gruppi e per individui, determinati invii in licenza, sia per necessità constatate dal Ministero stesso, sia per proposta motivata da parte dell'autorità interessata.

L'esito definitivo
delle elezioni provinciali ad Udine

UDINE, 18, sera

Si conoscono gli esiti definitivi per le elezioni amministrative su quattro mandamenti, dei cinque nei quali domenica scorsa seguirono le elezioni.

Mancano i risultati del mandamento di Ampezzo, ma ormai si sa con sicurezza che la vittoria è rimasta al candidato liberale Trucco, in lotta contro il socialista Cella.

In generale i socialisti hanno perduto dovunque, e si può affermare che in qualche Comune hanno anche sensibilmente avuto un numero di voti inferiore a quello delle elezioni politiche del 1919. Ad Ampezzo, per esempio, essi avevano proclamato la vittoria sicura, e difatti sempre era stata loro anche nelle elezioni amministrative di prima della guerra.

Invece formatosi un blocco delle forze liberali, il candidato Trucco distanziò di trecento voti il socialista Cella.

La vittoria è invece stata dei Popolari i quali hanno conquistato in blocco i seggi provinciali di Latisana, di Cividale, di San Daniele.

A Maniago vinsero i liberali aderenti al Partito del Rinnovamento.

In quanto ai Comuni, si può dire che non vi fu una lotta di partiti, ma in qualche luogo avvenne che si unirono popolari e liberali contro i socialisti, o socialisti e liberali contro i popolari.

Pochi, tre o quattro in tutto furono i Comuni conquistati dai socialisti; una decina, fra i quali i due grossi di Latisana e di Cividale, dai popolari; il resto rimase in mano dei liberali e combattenti.

Le prossime domeniche si preannunziano ancora più combattive, e si prevede che la vittoria rimarrà al Partito popolare.

Ecco il nuovi consiglieri provinciali eletti:

Liberali: Domenico De Zorzi, avv. Agostino Mazzoli, ing. Luigi Plateo, Trucco, prof. Musoni;

Popolari: avv. G. B. Biavaschi, Francesco Gropplero, Domenico Agnola, cav. Ugo Masotti, avv. on. Luciano Pantani, Luigi Cicutin; avv. Brosadola, Faleschini, Panna, Pietra, Trinco.

Legionari fiumani arrestati a Milano

MILANO, 18, sera

Segnalati alle nostre autorità, vennero arrestati quattro legionari fiumani: Bozzoni Achille, Castraghi Ettore, Camarada Gino e Locreti Lorenzo, i primi due perchè armati di pugnale, i secondi per misure di pubblica sicurezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le ragioni di un rifiuto

Dopo quattro giorni di forzato silenzio ci è finalmente restituita la libertà di riprendere il nostro lavoro. Abbiamo una troppo lunga e profonda esperienza di ciò che possano la partigianeria e la persecuzione politica dei dominatori, e siamo ancora troppo vicini all'atto di violenza che ci condannò a un silenzio di oltre quattr'anni, per dare all'ultimo episodio antiliberale che abbiamo dovuto subire una esagerata importanza.

Certe forme mentali di demagogia non servono agli scopi della politica a cui ispiriamo ogni giorno lealmente la nostra condotta politica che tende alla pacificazione degli animi, alla collaborazione dei ceti, alla riorganizzazione tranquilla e operosa della vita italiana di Trieste e della Venezia Giulia. Ai commovimenti popolari che non hanno una giustificazione, e che sono il frutto dell'ingenuità delle masse, dell'acredine settaria di qualche spirito di sua natura turbolento, di minoranze etniche che insidiano la sicurezza nazionale di queste terre, contrapporremo sempre la serenità del contegno, la schiettezza delle opinioni, la serietà riflessiva delle indagini.

L'incendio del "Lavoratore,,

Quando nel pomeriggio del 14 ottobre i muri della nostra casa tremarono per l'urto degli scoppi, che riempirono di fragore improvviso l'adiacente vicolo delle Zudecche, e in un attimo avemmo davanti la visione netta di ciò che accadeva a un passo da noi, ci sentimmo invasi da un profondo senso di amarezza.

Le notizie che ci venivano portate dai *reporters* escludevano che l'assalto al *Lavoratore* fosse il risultato di una fredda premeditazione. Un vessillifero del movimento fascista — dicevano le prime notizie — era stato raccolto moribondo sulla pubblica via, colpito tra la faccia e il torace da un proiettile; alcuni compagni di fede, che avevano assistito al suo improvviso ed ingiustificato sacrificio, già eccitati dall'asprezza delle precedenti polemiche, per quanto esigui di numero si erano slanciati entro il vicolo delle Zudecche a compiere il guasto, sotto il fuoco delle rivoltelle, proveniente dai locali dell'organo socialista.

Anche con la grave provocazione consumata sulla persona del giornalista che a Trieste rappresenta l'organo massimo del fascismo, noi restavamo fermi nella prima impressione e sentivamo muovere spontanea dal cuore quella deplorazione, che più tardi, malgrado le difficoltà di un'esatta ricostruzione dei fatti e di una profonda valutazione delle responsabilità, volemmo rendere pubblica.

Siamo e saremo sempre contro tutte le forme di violenza. Non vi è idea che non possa essere combattuta con un'altra idea. Nessuno più di noi è convinto del male che certe forme di attività politica dell'organo socialista producono nel nostro ambiente, dove il regime nazionale ha le radici ancora tenere, e il bassofondo rigurgita di elementi spurii i quali approfittano di ogni tumulto e di ogni difficoltà per rendere incresciosa e faticosa l'opera di ricostruzione delle autorità italiane. Sarebbe veramente doloroso se alla propaganda socialista non si potesse contrapporre una propaganda liberale, democratica, nazionale, umana, una propaganda, insomma, dotata di poteri suggestivi veramente capaci di operare sulle masse e di dare ad esse la forza necessaria per non cadere facile preda del paradiso bolscevica.

L'esperienza poi ci ammonisce che tutti gli atti di violenza consumati contro giornali si traducono in una specie di gratuita réclame a favore di chi patisce la violenza stessa. Dati i tempi di bassa moralità in cui viviamo, nessun mestiere è più facile di quello che permette di presentarsi alle folle credule ed attonite come sublimi martiri di una nuova cristianità perseguitata. Non è mai stata una buona politica riempire la strada di martiri. Già troppa gente ruba il mestiere a Pietro l'Eremita, levando tribune ad ogni crocevia e rovesciando sulla folla fiumane di lacrimevole eloquenza!

Un passo dei tipografi

In conseguenza dell'incendio del *Lavoratore*, i dirigenti della locale sezione della Federazione Nazionale del Libro, ordinavano ai tipografi di abbandonare il lavoro. I tipografi, che hanno una tradizionale abitudine al rispetto della disciplina classista, si affrettavano a tradurre in pratica l'ordine ricevuto. Si veniva in tal modo a creare un fatto veramente nuovo nella vita giornalistica italiana, quello cioè di veder ricadere il peso di una vendetta di puro carattere politico sopra chi non aveva avuto responsabilità alcuna nell'episodio.

Ciò avrebbe rivestito un'importanza relativa se lo sciopero tipografico fosse stato il dettaglio di una più vasta agitazione di tutta la classe operaia di Trieste per protestare contro la violenza subita dal *Lavoratore*. Viceversa le Sedi Riunite, nonchè prendere atto dello spontaneo abbandono del lavoro effettuato dalla quasi totalità delle maestranze per trasformarlo in uno sciopero generale, lanciavano ai lavoratori l'invito a ritornare immediatamente alle fabbriche. Solo i tipografi restavano con le braccia conserte.

Preoccupato della condizione in cui sarebbero venuti a trovarsi gli operai dell'organo socialista, in conseguenza della forzata inattività, la mattina del quindici il segretario della locale Sezione del Libro veniva a chiederci di stampare il *Lavoratore* nel nostro stabilimento tipografico. Il prezzo della concessione sarebbe stato il totale ritorno al lavoro nelle tipografie dei giornali, che in tal modo avrebbero potuto riprendere le pubblicazioni.

L'inaspettata domanda aveva, nell'intenzione di chi l'avanzava, un carattere di semplice preoccupazione economica per la sorte di quei tipografi che sarebbero rimasti disoccupati. Da questo punto di vista avremmo desiderato di trovarci nelle condizioni di poter dimostrare il nostro tradizionale sentimento amichevole verso la classe dei tipografi. Ma la domanda urtava contro ostacoli di carattere tecnico, politico e da ultimo anche morale. Nel pomeriggio dello stesso giorno riprendemmo le conversazioni col presidente della locale Sezione del Libro a cui esponemmo lealmente le ragioni del nostro rifiuto.

Perchè rifiutammo

Ci trovavamo già di fronte ad uno sciopero tipografico proclamato come unica protesta per l'atto di violenza subito dal giornale socialista. A questo punto giova ricordare alcuni precedenti che hanno la loro importanza. Il 15 aprile del '19 i fascisti milanesi, dando l'assalto all'*Avanti!*, gettàvano a soqquadro gli uffici d'amministrazione, danneggiavano gravemente il macchinario, mettevano insomma l'organo ufficiale del socialismo italiano nella impossibilità di uscire per parecchio tempo. La sezione milanese della Federazione del Libro non indugiò nemmeno cinque minuti a discutere la eventualità di una vendetta politica a danno di giornali estranei al fatto come il *Corriere della Sera*, *Il Secolo* ecc. La vendetta, anzi, venne risparmiata persino al *Popolo d'Italia*, che, come ognuno sa, è il naturale antagonista dell'*Avanti!*

Il 20 luglio di quest'anno i fascisti romani invadevano gli uffici della edizione romana dell'*Avanti!* e ne distruggevano gli impianti tecnici ed amministrativi. I tipografi romani continuarono tranquillamente il loro lavoro nelle tipografie degli altri giornali senza neppure esaminare la possibilità di una protesta. Un giornale si fece ospite dell'*Avanti!* in considerazione del fatto pregiudiziale che fra i due organi non vi era mai stata cagione di basse e volgari polemiche personali.

Nel caso specifico della domanda rivoltaci, ostavano all'accoglimento le seguenti ragioni:

1.o Nel nostro stabilimento tipografico si lavora quasi ininterrottamente per i tre giornali che pubblichiamo in tre ore diverse della giornata. Come si sarebbe risolto il problema tecnico di compilare due quotidiani nelle stesse ore o anche in ore successive, sugli stessi tavoli, alle stesse macchine, entro gli stessi telai che servono alla impaginazione del nostro materiale? L'impenetrabilità dei corpi è una legge fisica che vale anche per il lavoro tipografico; e il sentimento non è un mezzo sufficiente per improvvisare giornali.

2.o E' doloroso dover constatare — e la constatazione ci dispensa da ogni rammarico — che a Trieste il linguaggio di certa stampa è spesso indegno delle persone anche mediocremente educate. Si possono disprezzare, come noi disprezziamo, le ingiurie e le diffamazioni; si può contrapporre, come noi facciamo, la serena e impersonale forza del ragionamento politico, alle violenze, alle provocazioni, agli attacchi che non risparmiano l'onore, la dignità, il passato degli uomini; ma non si può *dimenticare*, senza offrire lo spettacolo di una mediocre sensibilità morale. In tali condizioni la ospitalità sarebbe un assurdo anche per chi la riceve, perchè sotto lo stesso tetto e dallo stesso balcone non possono chiedere contemporaneamente il credito dell'opinione pubblica chi scrive l'ingiuria e chi la riceve, chi usa la violenza e chi la disapprova, chi stampò (e non è ancora un anno!) che saremmo stati destinati a rimorire presto e chi, viceversa, è fiero di vivere per la forza delle proprie idealità, senza sentire mai il bisogno di ricorrere a minaccie contro i propri avversari politici.

3.o Nel primo pomeriggio del 15 ottobre ricevemmo la visita di due funzionari di P. S. Erano accompagnati da un forte nucleo di carabinieri e di guardie regie e da circa un battaglione di fanti. Avevano ricevuto l'incarico dalle autorità superiori di presidiare gli uffici e lo stabilimento tipografico del *Piccolo*, e ciò — essi dicevano — a causa della voce sparsasi in città che fra poco, dal suburbio slavo e dai rioni popolari, che sovrastano la galleria di Montuzza, nuclei di facinorosi avrebbero tentato di darci l'assalto. E' interessante notare *en passant* che ci capita spesso d'incontrare indisturbati e soddisfatti sul nostro cammino i geniali tecnici che nella notte del 23 maggio 1915 diressero l'opera di distruzione della razzumaglia austriacante!

Con la forza pubblica agli ingressi del giornale, con le voci intimidatorie che circolavano negli ambienti cittadini, noi dunque avremmo dovuto dare lo spettacolo di una pavidità che non è nelle nostre tradizioni! Se avessimo ancora avuto un dubbio, questa constatazione sarebbe stata sufficiente a legittimare di fronte alla nostra coscienza, di fronte ai richiedenti, di fronte, infine, all'opinione pubblica, il nostro rifiuto. E rifiutammo, ben sapendo di negare con questo atto a noi stessi la possibilità d'uscire almeno sino a quando il partito socialista non avrebbe potuto organizzare un giornale con mezzi di fortuna e sciogliere quindi i tipografi da una solidarietà senza precedenti e senza giustificazioni.

Che un partito, il quale è entusiasta della Repubblica russa dei sovieti (dove non è ammesso che un tipo di stampa, e precisamente quella ufficiosa e sussidiata dal governo) cerchi tutti i pretesti per accaparrarsi una situazione di privilegio, è un fatto facilmente spiegabile, anche se biasimevole per il suo carattere liberticida. Ma che una organizzazione economica, che accoglie operai di diverso colore politico come i tipografi, si presti a questo giuoco che qualche volta è anche un giuoco di concorrenze editoriali borghesi, non solo è inspiegabile, ma contrario allo spirito dei deliberati della massima organizzazione tipografica italiana a cui i triestini aderiscono.

Avevamo fatto una prima esperienza durante lo sciopero politico del settembre scorso, quando avevamo visto i tipografi partecipare a uno sciopero regionale, mentre è risaputo che i giornali non dovrebbero venire soppressi se non in caso di sciopero generale *nazionale*. Il giornale socialista giuliano assumeva in quei giorni la finta veste di un *Bollettino;* e cioè al semplice scopo materiale di conservarsi i clienti, non tutti aderenti alle Sedi Riunite o muniti di tessera con la falce e il martello. La contravvenzione ai deliberati della Federazione del Libro fu evidente anche ai ciechi.

Sino al giorno in cui non sarà sorto il paradiso comunista, è necessario che i tipografi si persuadano che certi giornali sono socialisti dalla testata alla firma del gerente; ma dalla firma del gerente sino all'avviso collettivo che chiude l'ultima pagina sono come tutti gli altri, lo specchio e l'eco di legittimi, ma non per questo meno formidabili interessi borghesi.

Una situazione anormale

Le grosse organizzazioni bancarie, le società di navigazione, gli armatori, le grandi imprese industriali e commerciali, tutto insomma quel colossale mondo di affari che compone la vita nazionale nell'ora presente, non cessa di essere l'espressione più genuina degli interessi della borghesia, solo per il fatto che dona gratuitamente centinaia di migliaia di lire ogni anno alle società editrici dei giornali bolscevichi. E i giornali bolscevichi non si difendono sufficientemente colle formule del loro neo-machiavellismo, quando sostengono che è veramente un grande segno di astuzia quello di poter predicare la rivoluzione sociale, la dittatura del proletariato, l'abolizione della proprietà privata coi denari della borghesia che pone il principio di proprietà come base della propria esistenza.

Non diciamo che i tipografi debbano diventare i moralizzatori di questa situazione; ci limitiamo a ripetere quello che già dicemmo nello scorso settembre: essere cioè contrario ad ogni principio di equità, il fatto che dobbiamo sopportare continue restrizioni e continue violenze, noi che vorremmo adoperare sempre ed ovunque la libertà come unica arma per correggere gli errori dei nostri avversari.

Sinceramente confidiamo nel buon senso e nella intelligenza politica dei tipografi. Viviamo in un periodo di continui sussulti e di reiterate violenze. E' indispensabile che essi guardino all'avvenire con gli occhi aperti, e non con le lenti affumicate da un sovversivismo che se fa gli interessi ideali di un partito nel quale credono, fa anche gli interessi di aziende che partecipano ad una lotta di concorrenza borghese con bilanci, stipendi e dividendi abbastanza rispettabili.

Le due ore di sciopero generale
I tumulti ed i conflitti in Piazza Garibaldi

Pubblichiamo la cronaca retrospettiva delle giornate di scioperi. Gli avvenimenti sono narrati sinteticamente nell'ordine cronologico in cui seguirono, e rispecchiano le indagini compiute e le risultanze ottenute dai nostri servizi informativi.

Giovedì mattina, tutti i giornali di città pubblicarono la notizia che nel pomeriggio, a seconda della disposizioni date dalla direzione del Partito socialista, dalla Confederazione Generale del Lavoro e dal Sindacato dei Ferrovieri italiani, vi sarebbe stato sciopero generale in tutti i servizi pubblici e in tutti gli stabilimenti, per la durata di due ore.

La manifestazione avrebbe dovuto aver luogo, come in tutto il resto d'Italia, fra le 15 e le 17; e la locale sezione del Partito socialista disponeva che alle ore sedici avesse luogo un comizio nella piazza Casimiro Donadoni, designando anche gli oratori che in esso avrebbero parlato.

Il comizio proibito

Nelle prime ore del mattino, però, il Fascio di combattimento faceva pubblicare un manifesto, col quale si dichiarava che lo sciopero decretato costituiva un atto sabottatore della politica italiana e che, quindi per simile motivo, i fascisti avrebbero, ad ogni costo, fatto il possibile per evitare che il comizio potesse aver luogo.

L'autorità di pubblica sicurezza si preoccupò di questa situazione di cose, e proibì il comizio. Quando il segretario della Federazione socialista, Silvio Gasivoda, si presentò al Questore richiedendogli il permesso di tenere la pubblica riunione, si sentì rispondere che la domanda era tardiva, la legge di pubblica sicurezza esigendo che le domande dei comizi siano presentate all'autorità, almeno tre giorni prima dal momento in cui debbono essere tenuti.

Nè per il mattino, nè pel pomeriggio accaddero altri incidenti. La giornata si svolse nella massima calma, non turbata da disordini o da violenze. Tutti i negozi — senza veruna eccezione — così della parte centrale della città, come dei quartieri suburbani, restarono aperti e nemmeno più tardi, quando, cioè, la protesta socialista già si andava affermando, essi sospesero il loro traffico. Il ritmo della vita cittadina, almeno nella sua apparenza esteriore, non sembrò alterato.

Ma alle quindici del giovedì, al sibilo delle sirene del porto, che passò acutissimo nel cielo di Trieste, tutti i cantieri, tutti i magazzini, tutti i depositi e tutti gli stabilimenti, sospesero la loro opera fervida ed attiva. A crocchi, a gruppi, a capannelli, gli operai rientravano in città. Taluni tranquilli, dignitosi. Attraversavano il centro, dirigendosi a frotte, verso i quartieri popolari della piazza Garibaldi, ove ha sede la Camera del Lavoro e verso la collina di Rozzol, ove si trova la piazza Donadoni, il luogo consueto delle pubbliche adunanze proletarie. Il comizio era vietato; ma nella mente dei più era la convinzione che esso sarebbe stato ugualmente tenuto.

I ferrovieri adunati alla stazione

Giungendo nelle vicinanze del convegno, agli ingressi delle strade Sette Fontane, Piccardi, Vittorino da Feltre, i dimostranti trovarono largo spiegamento di forze. Tutti gli sbocchi erano guardati dai drappelli militari. Guardie regie, guardie di Finanza e carabinieri occupavano tutti gli sbocchi: e l'ordine era di «circolare» e veniva fatto rigorosamente osservare.

La folla non gridò, nè protestò. Parte rimase confabulando e commentando nelle adiacenze; parte riprese la via del ritorno; parte si disperse nelle mescite di vino che intorno sono numerose. La manifestazione si svolgeva con calma assoluta.

E come accadeva nel Punto Franco, nei cantieri e negli stabilimenti, altrettanto avveniva nelle due stazioni ferroviarie.

Alla stazione centrale l'ultimo treno arrivato fu il direttissimo di Roma. I ferrovieri si adoprarono perchè i viaggiatori, giunti col treno, potessero uscire senza inconvenienti: quindi, scoccate a Palazzo le ore quindici, chiusero le officine, fermarono tutti i treni e disposero perchè tutti gli ingressi della tettoia fossero chiusi.

Rimase in servizio il personale dirigente e quello d'ufficio. La folla che doveva partire con i treni pomeridiani rimase ad attendere nella sala d'aspetto, fino a che l'ora della ripresa del servizio, fosse suonata. Durante le due ore di sciopero, rimasero costantemente aperti gli sportelli di distribuzione dei biglietti di viaggio.

Chiuse le porte di accesso alla tettoia, i ferrovieri scioperanti provvidero a trasportare la macchina che aveva condotto il direttissimo romano, davanti al passaggio dell'uscita. Intorno alla locomotiva si adunarono gli scioperanti e sul tender, al dissopra delle mattonelle di carbone fossile, salirono il segretario del Sindacato dei ferrovieri italiani, Pritoni, e Manlio Benetti, segretario della Federazione socialista, i quali, fra le acclamazioni dei presenti spiegarono il significato della manifestazione.

Finito il comizio — che costituì un numero fuori programma — i ferrovieri attesero che suonassero le 17, ora nella quale ripresero ordinatamente servizio, cercando di riguadagnare il tempo perduto.

Press'a poco, nella stessa guisa cessava alle 15 il lavoro nella stazione di Sant'Andrea e con puntualità assoluta veniva ripreso alle ore 17.

La cronaca che, per il suo ufficio aveva dovuto durante tutta la giornata, seguire passo passo gli avvenimenti, non aveva registrato, fino a quel momento, alcun episodio disgustoso e turbolento.

Il conflitto di piazza Garibaldi

Mancavano pochi minuti alle diciassette, e la dimostrazione doveva sciogliersi e la folla rientrare nelle proprie case, quando avvennero i primi tristi, dolorosi e tragici episodi. Erano fermi all'angolo della via Ugo Foscolo, in piazza Garibaldi, Pietro Dagnino, segretario dei Sindacati nazionali, Pietro Belli corrispondente del *Popolo d'Italia*, ed altri due amici. Conversavano fra loro, formando un piccolo gruppo appartato. Intorno la folla era numerosissima. Occupava la piazza Garibaldi non solo, ma formicolava lungo le vie laterali: via Sette Fontane, Molino a Vento, Ferriera e via dell'Istituto.

Il Belli, il Dagnino e i loro amici, costituiscono si può dire, lo stato maggiore, della organizzazione fascista. Nessuna meraviglia, quindi, che fossero presto riconosciuti dalla moltitudine socialista che intorno si intratteneva. Da qualche parte si disse, facendo segno nella loro direzione: — Sono dei fascisti! — E la gente andò radunandosi vicino ad essi. Pochi individui da principio, poi altri, poi altri ancora. In breve momento i quattro compagni furono circondati da numerosi avversari.

Tuttavia sul momento non accadde nulla di grave. Anzi si stabilì fra l'una parte e l'altra una specie di cortese contraddittorio, nel quale i rappresentanti dei due partiti avversi sostennero le contrarie ragioni delle loro idee. Ma la disputa ad armi cavalleresche fu di breve durata. All'improvviso uno sconosciuto, che era al fianco sinistro di Pietro Belli, e non aveva mai parlato, tese il braccio puntando una rivoltella contro il corrispondente del *Popolo d'Italia* e fece fuoco.

Fu quello un attimo di indicibile sgomento. Il Belli, che era stato ferito dal colpo esploso contro di lui alla distanza di cinquanta centimetri, cadeva a terra, senza emettere neppure un grido; e nello stesso tempo altri colpi di rivoltella echeggiavano da un capo all'altro della piazza.

Mentre una gran parte della folla, fra il tumulto delle esplosioni, si rovesciava nelle attigue strade, il Belli veniva dai suoi compagni condotto nell'interno della farmacia Picciola. Altri fascisti, poi, accorrevano da varie parti e, riuniti in un piccolo gruppo, impegnavano una viva colluttazione con la massa dei socialisti.

Dire con precisione quanto avvenne, è impresa assai ardua, che neppure la inchiesta più oculata con l'ausilio delle stesse autorità, ha potuto risolvere. Sta in fatto che il conflitto fu grave e violento; molti e gravi i feriti caduti nello scontro; numerose le esplosioni d'arma da fuoco.

L'assalto al «Lavoratore»

La zuffa si chiuse, però, con la fuga dei socialisti, e allora i fascisti, stretti in gruppo, discesero lungo il Corso Garibaldi, e, arrivati all'angolo della via delle Zudecche si avventarono contro il cordone militare, collocatosi a difesa del *Lavoratore* e invasero il vicolo stretto e angusto ove hanno sede gli uffici e la tipografia del giornale socialista.

Superati i cancelli che si trovano di fronte al fabbricato, i fascisti lanciavano nell'interno degli uffici e della tipografia sei bombe a mano, che esplodevano con enorme fracasso. L'eco delle detonazioni, diffondendosi in città, suscitava apprensione enorme. I redattori e gli impiegati del giornale riuscivano a fuggire da un cortiletto mentre la redazione era invasa dai fascisti. Tutti gli uffici venivano posti a soqquadro; distrutti i mobili ed alcune macchine; devastata e bruciata completamente l'amministrazione. Alcune linotypes furono danneggiate a colpi di martello. Diversi mobili furono scaraventati dalle finestre e bruciati sulla strada.

Oltre alle bombe lanciate nell'interno degli uffici furono esplosi anche circa sessanta colpi di rivoltella. Molte finestre delle case vicine furono ridotte in frantumi. L'autorità militare, sorpresa dalla rapidità degli avvenimenti, non aveva potuto impedire l'opera dei fascisti, anche perchè essi, mentre passavano per via Garibaldi, sembravano si dirigessero nel centro della città. Invece, giunti davanti la via delle Zudecche, con scatto improvviso, si slanciarono come un uomo solo contro le guardie regie poste a protezione del *Lavoratore*.

Negli uffici del giornale, quando avvenne l'esplosione delle bombe, si trovavano mister Haven, console generale degli Stati Uniti, e mister Lincon Eyre, corrispondente del *New York World* i quali vi si erano recati a richiedere un numero arretrato del quotidiano.

La notte del giovedì

Avvenuti questi fatti — la cui gravità potè essere attenuata dal rapido intervento dell'autorità militare, la quale, occupando la sede del *Lavoratore* impedì che i danni fossero maggiori e provvide sollecitamente allo spegnimento dell'incendio che già stava sviluppandosi, invadendo il fabbricato, — avvenuto questo, la città venne occupata militarmente e per misura di pubblica sicurezza tutti gli esercizi dei quartieri popolari furono chiusi. Drappelli di guardie regie, di guardie di Finanza e di carabinieri, furono posti agli ingressi delle strade.

Nella serata, alle ore 21, mentre un camion di guardie regie attraversava la via Sette Fontane, in prossimità di piazza Garibaldi, dall'alto del muraglione della via Molino a Vento, fu scagliata una bomba a mano, la quale ferì due agenti.

Più tardi, verso le 2.15 una vettura pubblica, che passava per la piazza G. B. Vico, fu fermata da un gruppo di persone che vi deposero due feriti che furono trasportati all'ospedale. Essi sono: Giuseppe Mocchiuti, di anni 25, che presentava ferita d'arma da fuoco al collo, e Ferdinando Maitzen, con una ferita d'arma da fuoco al petto e una al piede destro. Tutti e due erano avvinazzati. Dissero di essere stati feriti da un gruppo di fascisti, ma caddero in contraddizioni e non è escluso che si siano feriti reciprocamente.

Il Mocchiuti, pochi minuti dopo il suo ricovero, faceva chiamare nel luogo Pio, la donna con la quale conviveva, e da cui aveva avuto un figlio, e celebrava, alla presenza del medico di servizio e del cappellano dell'Ospedale, il matrmonio *in estremis*

Nella sera del giovedì, poi, si adunavano i rappresentanti delle organizzazioni operaie e deliberavano lo sciopero generale di protesta, per i fatti accaduti. Lo sciopero doveva avere ed ebbe infatti, la durata di 24 ore.

I tipografi ed i tramvieri

Lo sciopero generale fu attuato in modo completo da tutte le categorie operaie la mattina dell venerdì. Rimasero aperti tutti i negozi delle vie centrali, ma l'opera fu troncata in tutti gli stabilimenti e nel porto.

I servizi pubblici funzionarono regolarmente. Un solo incidente ebbe luogo, dovuto, probabilmente, a cause di indole privata.

Mentre il capo ispettore del Lloyd, ing. Versa, usciva dall'Arsenale, un operaio, lungo lo stradone di Sant'Andrea, gli esplose contro due colpi di rivoltella. I proiettili gli sfiorarono il capo, lasciandolo incolume. L'aggressore riuscì a fuggire.

Un altro ferimento avvenne a Barcola. La bambina Clara Mrach, venne colpita da un proiettile da arma da fuoco, mentre si trovava sulla soglia dell'edificio scolastico. Ella fu ricoverata in condizioni gravi all'ospedale.

Lo sciopero cessò alle ore 24, del venerdì; ma non desistettero da esso due categorie di operai: i tramvieri ed i tipografi. I primi per i noti motivi, che mantengono tuttora viva l'agitazione, non risultando che fra i lavoratori e le società siano incominciate trattative per un accordo. Le società esposero le ragioni del loro contegno in un manifesto alla cittadinanza.

I tipografi dei giornali invece tennero diverse adunanze, e deliberarono che non avrebbero ripreso servizio nei quotidiani, fino al momento in cui il *Lavoratore* non avesse potuto riprendere le pubblicazioni. E solo quando la tipografia dell'organo socialista fu riordinata, per permettere la composizione a mano, la ripresa del lavoro fu decisa.

Le condizioni dei feriti

I feriti complessivi durante i conflitti di mercoledì 13 u. s. sono: Il pubblicista Belli, del *Popolo d'Italia*, ferito d'arma da fuoco all'orecchio sinistro.

Nicolò Dibari, di anni 18, falegname, ferito al costato sinistro.

Bruno Mosk, di anni 21, ferito alla testa.

Francesco Lipek, di anni 50, capo d'arte, ferito alla gamba destra.

Giuseppe Duria, di anni 17, ferito alla gamba sinistra.

Queste persone furono ferite durante il conflitto scoppiato alle 17, in Corso Garibaldi.

Michele Piccione e Michele Tarso, guardie regie ferite leggermente.

Giuseppe Mocchiut, d'anni 25, macellaio, gravemente ferito al collo.

Federico Maitzen, d'anni 23, gravemente ferito alla regione intercostale.

Tutti i feriti si trovano in condizioni stazionarie e non hanno accennato a miglioramenti nelle ultime ore. Piero Belli, invece, è fuori di pericolo e potrà fra brevi giorni lasciare l'ospedale. E' amorosamente assistito dai suoi fascisti e dai suoi amici.

I nazionalisti triestini e le trattative adriatiche

Mercoledì u. s. ebbe luogo l'annunciata riunione dell'assemblea straordinaria del Gruppo Nazionalista Triestino. Dopo la relazione dell'avv. Tamaro sull'opera svolta dal gruppo negli ultimi mesi di attività e la relazione del presidente avv. Suvich sulla situazione politica estera ed interna e sulla situazione politico-economica triestina, si passò ad eleggere il nuovo consiglio direttivo.

Venne quindi esaminata la questione delle imminenti trattative italo-jugoslave. Dopo esauriente discussione venne approvata ad unanimità, su proposta del dott. Coceancig, l'invio immediato all'on. Giolitti del seguente telegramma:

«Assemblea straordinaria Gruppo Nazionalista Triestino allarmata voci tendenze rinunciatarie nuove trattative adriatiche, pienamente serenamente convinta incalcolabili danni conclusione tale senso, rivolge E. V. protesta fermissima perchè non sia permesso ulteriore avvilimento vittoria. Esprime E. V. irriducibile volontà difesa qualunque costo aspirazioni italiane Adriatico, sola via sicuro avvenire Paese».

Per gli studenti accademici delle Venezie e della Dalmazia

La presidenza dell'Associazione Universitaria «S. Marco», di Roma (fra studenti delle Venezie e della Dalmazia), fu ricevuta ier l'altro dal senatore Felice Bennati, al quale furono esposte le condizioni degli accademici nostri. Il senatore Bennati dimostrò il più vivo interessamento sui casi espostigli e promise di occuparsi subito per far loro ottenere dal Governo centrale le facilitazioni degli anni decorsi: esenzione delle tasse, iscrizione retroattiva, cambio di favore per quelli della Dalmazia e di Fiume.

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo artistico. Sabato sera vennero inaugurati i locali della sede del Circolo artistico e della Società di Minerva. Tra gli intervenuti vedemmo il sen. Mosconi, il sen. Hortis, il sen. Mayer, il sen. Piccoli, il conte Noris, il comm. Doria, donna Pitteri, il conte e la contessa Dentice di Frasso, il conte Pallavicini, il comm. Venezian, il prof. Ziliotto, il prof. Gentile, il prof. Nordio e tutti gli artisti di Trieste.

Il senatore Attilio Hortis, a nome della Società di Minerva salutò gli intervenuti e parlò dell'unione delle due società. A nome del Circolo artistico parlò il pittore Pietro Lucano e il conte Noris salutò le due Società a nome di Trieste. Dopo i discorsi, agli invitati venne offerta una bicchierata in una delle sale del Circolo. Facevano gli onori le signore del Circolo. La cerimonia si chiuse con una visita ai nuovi locali.

FIORI D'ARANCIO

Il giorno 14 corr., nella dolce intimità famigliare, lietamente hanno realizzato il loro fervido e soave sogno d'amore la gentile signorina Mari Umek della nostra città ed il cav. ten. col. di Stato Maggiore Gaetano Fricchione, valoroso combattente del nostro Esercito che al seguito del Duca d'Aosta prese parte a tutte le campagne della nostra guerra.

Molti fiori e ricchi doni furono offerti alla coppia gentile. Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze alla volta di Roma accompagnati dagli auguri e felicitazioni di parenti, amici e conoscenti.

— La gentile signorina Gemma Piacentini, figlia del cav. ing. Giuseppe Piacentini, è andata sposa al signor Piero Bencian, costruttore edile.

COMUNICATI*)

Paola De Mori
Francesco Pizzarello
partecipano il loro matrimonio
Capodistria, 16 ottobre 1920

Eugenia Selingher
Roberto Sgubini
oggi sposi
Trieste, 16 ottobre 1920

Giovannina Urizio
Luigi Gulin
partecipano il loro matrimonio
Cittanova 17 ottobre 1920 Umago

Gina Carminati
dell'ing. Domenico
Desiderio Rozai
Direttore della Banca ipotec. di Zagabria
partecipano il loro matrimonio
Trieste Zagabria

Ringrazio con tutto il cuore il chiarissimo medico dentista
Dott. Giulio Grandi
che con scienza ed amorevoli cure seppe guarirmi da periostite gravissima:
GIUSEPPINA BLASCOVICH

GUIDO
A casa tutto è accomodato, torna immediatamente.
ANITA

"Merope,, di Roma
espone all'Hotel Savoia una ricchissima collezione di cappelli e vestiti nei giorni 14, 15 e 16 ottobre.

Posteggio 552 A Hangar 6:
Manifatture di cotone e seta, calze, scialli, giacche, vesti, camicie, copribusti, combinés, guanti.
«SEAG» SOCIETA' SASSONE D'IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE, CHEMNITZ

posteggio 404, Hangar 3:
Ferramenta, macchinari in genere, utensili meccanici, dinamo, motori elettrici, materiali per installazioni elettriche, catene, cavi e articoli per vapori in costruzione.
SINDACATO D'ESPORTAZIONE «ELBEMUEHL» CARTIERE E INDUSTRIA GRAFICA, VIENNA

posteggio 404, Hangar 3:
Carta d'impacco, da scrivere, buste, mappe e scatole di carta da lettere, oggetti di cartapesta, articoli grafici.
rappresentati da
ALFREDO ESCHER e C. - Telef. 621
Via Milano 2, I.

Modelli Confezioni Pelliccerie
Hotel Savoia
Si avvertono le gentili Signore che cominciando da domani 20, la nota casa C. STIASSI GOTTI di BOLOGNA apre la sua esposizione di modelli e confezioni pelliccerie - comprendente tutte le ultime creazioni della moda parigina - dalle 9 ant. alle 13 e dalle 15 alle 20.

Alla Fiera Campionaria
:: Assaggiate sabato ::
il prelibato e preferito
Cognac all'uovo
:: Baradello ::
Hangar 5, Posteggio 335

LA MERVEILLEUSE
DI TORINO
mette in vendita nella
Succursale di Trieste
Alla Vera Eleganza
Corso Vittorio Emanuele N. 27
l'esteso assortimento delle sue confezioni
Tailleurs-Princesses
Mantelli-Blouses
Modelli esclusivi - Prezzi mitissimi
Continui arrivi

CONCORSO

Fino a tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di capo guardia nel Comune di Campolongo del Friuli con lo stipendio di lire 250 mensili oltre all'indennità di caro viveri e di vestiario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segretera. Presentare domanda scritta coi documenti di rito al firmato.

Campolongo, 8 ottobre 1920.

Il Commissario straordinario
MICHIELI

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

La missione dei giornalisti
attraverso le terre liberate

E' giunta ieri nella nostra città la comitiva di giornalisti, che per incarico dei maggiori organi italiani sta compiendo un giro nelle tre Venezie.

Agli ospiti carissimi sono state fatte dalla cittadinanza le più festose accoglienze, grata che l'attenzione del giornalismo nazionale sia stata portata con immediatezza d'esame sui vasti problemi che assillano la vita della nostra regione, ricongiunta, dopo tanto martirio e dopo tanto sangue, alla grande Patria italiana.

Da questo esame, che prendendo per oggetto le tre provincie dal nome unico uscite dallo sforzo di guerra con i segni visibili della sofferenza patita, i giornalisti qui convenuti trarranno certamente preziosi elementi per orientare l'opinione pubblica sulle necessità più urgenti delle tre Venezie, necessità che non sono solamente locali, ma in linea diretta anche nazionali.

Per i legami di viva simpatia professionale che ci uniscono agli ospiti graditi e per la loro collaborazione preziosa al risorgimento della vita giuliana, porgiamo loro il benvenuto cordiale.

L'arrivo a Trieste

L'altra sera alle 20, tra lo stupore dei cittadini, arrivò in Piazza Unità la carovana automobilistica che recava oltre quaranta giornalisti rappresentanti i più autorevoli quotidiani d'Italia. La carovana era guidata dal collega Gino Piva e di essa facevano parte anche tre rappresentanti della stampa dell'Alto Adige, recentemente annesso all'Italia.

I rappresentanti dei quotidiani italiani si riunirono a Trento nel giorno in cui quei cittadini festeggiavano l'annessione all'Italia.

L'escursione ebbe lo scopo di far conoscere ai giornalisti tutta la vasta zona che fu teatro di guerra e vedere come si è proceduto nella ricostruzione.

Prima che la carovana iniziasse l'escursione, i giornalisti visitarono il castello di Pergine ed i vicini paeselli devastati.

A Pergine il governatore S. E. Credaro offerse ai giornalisti una colazione.

L'escursione cominciò il 12 da Trento ove nel castello del Buon Consiglio i giornalisti con gentile pensiero fecero deporre una corona in onore di Cesare Battisti.

Della deposizione è stato incaricato un rappresentante della stampa triestina. Dopo una visita interessante a tutta la zona tridentina, i giornalisti arrivavano da Udine a Gorizia e Trieste. Il Lloyd Triestino con molta cortesia mise a disposizione degli escursionisti il «Baron Bruck» ove vennero allestite le cabine.

Ieri, per tutta la giornata, gli escursionisti furono ospiti festeggiati nella nostra città. Nella mattina, al ristorante «Savoia» venne offerto dal Municipio e dalla Camera di Commercio un signorile banchetto.

Allo spumante il Commissario del Comune conte Noris pronunciò il seguente applaudito discorso:

Il saluto del conte Noris

«Non mai come in questo momento ho deplorato di non possedere il bel dono dell'eloquenza perchè ad essa vorrei chiedere la forma più eletta e più acconcia per dirvi quanto sia vivo il mio compiacimento e quanto grande il mio orgoglio per l'onore, che fortuna mi ha riserbato, di porgere a Voi, illustri rappresentanti di quel giornalismo italiano che è uno degli elementi di vita più attivi e più fattivi della Nazione, il caldo, affettuoso saluto di Trieste redenta.

Di Trieste la bella, la grande, la possente Città che noi tutti, italiani delle antiche provincie, amiamo di tanto e così appassionato amore; ma che non tutti — forse — conosciamo ancora abbastanza. Non parlo di Trieste eroina e martire sotto l'odiato giogo d'Absburgo, che — dei suoi martiri e dei suoi eroismi — pure attraverso il velame denso che tra la verità e noi opponeva la politica di meticolosa prudenza, allora imperante — gli echi dolorosi giungevano a noi... ed erano — forse — i soli, purissimi e vividi raggi che rompessero ed illuminassero di epica luce la nebbia grigia onde si avvolgeva il nostro spirito nazionale sonnecchiante e depresso.

Non parlo di Trieste durante la guerra e di Trieste appena liberata; che questa è storia di ieri, ancor viva e palpitante e che tutta ci riscalda ancor l'anima del più santo entusiasmo. Parlo della Trieste di oggi, d Trieste italiana, di Trieste che risorge dalle sue rovine, che risana le sue ferite profonde e, collo sforzo tenace e possente delle sue rinnovate energie, si avvia coraggiosa e secura ai suoi più alti destini.

Oh! come vorrei che voi tutti — signore e signori della stampa italiana — poteste assistere, come io quotidianamente assisto, alla rinascita meravigliosa di questa nobile città che tutto aveva offerto alla causa santa e tutto aveva perduto!

Scossa ancora e turbata profondamente dallo scoppio di violente passioni che la guerra immane ha scatenato e che le molte e dolorose incertezze dell'ora presente troppo concorrono ad alimentare, essa, pur tuttavia, lavora pazientemente, indefessamente, sorretta dalla fede e incalzata dal bisogno, alla propria resurrezione.

E ritorna, man mano, a pulsare nei suoi vasti cantieri il palpito di vita dei ripresi lavori; ed oggi essa affida al bacio delle onde i fianchi poderosi di ben costrutti navigli, domani altri ne imposta che tra poco solcheranno l'oceano e diranno in lontani lidi la gloria del tricolore. E riattiva le antiche industrie, ed altre nuove ne crea, riallaccia gli aviti commerci coi popoli del retroterra ed apre a tutti i commercianti del mondo quella Fiera campionaria internazionale che due sole città dell'antico regno hanno avuto prima di lei: Padova, cui spetta il vanto della geniale iniziativa, Milano che, coll'usata magnificenza, l'ha raccolta, ingrandita, perfezionata.

E non le sole, materiali sue energie essa chiama a raccolta; ma rinnova e ravviva anche le pure fonti di luce che illuminano lo spirito e adornano l'intelletto; e non più tardi dell'altra sera io portavo una parola di adesione e di plauso in una eletta schiera di signore e di cittadini che solennizzavano con una gentil cerimonia, l'inaugurazione della comune sede sociale di due nobili, intellettuali istituzioni: la «Minerva» benemerito centro di cultura storica, scientifica e letteraria, il «Circolo artistico» faro luminoso intorno al quale si raccolgono quanti hanno vivo nel cuore il divino culto dell'Arte. Così nel campo economico, commerciale, industriale ed intellettuale, è qui tutto un rifiorire di forze sane e feconde, di rinnovate, generose e poderose attività colle quali Trieste non muove soltanto alla riconquista del posto eminente che la sua volontà ed il suo genio le assicurano nel mondo; ma — degna figlia devota e fedele di Roma — si accinge a portare il suo contributo magnifico alla gloria e alla grandezza della Patria. Voi, questo, ditelo — o giornalisti — ditelo laggiù nelle italiche terre ove svolgete la nobilissima e illuminata vostra missione; e fate che ben si sappia e si comprenda da tutti che la liberazione di Trieste non è stata solo per l'Italia una grande vittoria politica e militare, non è stata soltanto il compimento di un voto sentimentale; ma l'acquisto felice di un inestimabile, di un meraviglioso fattore di prosperità nazionale.

E una preghiera ancora io vi rivolgo: tornate, tornate ancora fra noi e non in così breve, fuggevole gita; ma per rimanere più a lungo fra noi, ospiti desiderati e graditi, affinchè meglio ci possiamo conoscere, più cordialmente e più fraternamente amare. Io vi dò qui convegno per il giorno, che mi auguro non lontano, in cui Trieste festeggerà la sua formale, politica annessione all'Italia. Voi vedrete allora di quale delirante entusiasmo sia capace la nostra Trieste quando le si offre occasione di manifestare e proclamare innanzi al mondo la sua salda, indistruttibile italianità.

In attesa del faustissimo giorno, permettetemi intanto che io levi il bicchiere in onor vostro, signore e signori, e del glorioso, patriottico giornalismo italiano; permettete ch'io beva alla gloria e alla fortuna di Lei che tutti ci unisce ed affratella in una sola fede, in un sol palpito, in un solo amore: la nostra bella, la nostra cara, la nostra grande Italia».

Appena il conte Noris terminò il suo discorso, prese la parola il Commissario Civile, senatore Mosconi.

Il discorso del senatore Mosconi

«E' per me un gradito piacere il porgere il mio saluto cordiale quale rappresentante del Governo a voi, egregi rappresentanti della stampa italiana che in Trieste italiana avete voluto chiudere il giro da voi compiuto con felice iniziativa attraverso le terre liberate e redente. Sono le terre che più hanno dolorato nella guerra lunga ed aspra che più ora abbisognano dell'opera concorde di tutti, Governo e cittadini, perchè le piaghe sofferte siano sollecitamente guarite, perchè sia prontamente restaurata la loro vita economica e sociale.

L'interessamento dimostrato dalla stampa italiana con la vostra visita gradita, mentre torna a vostro grande onore, non potrà che recare, ne sono sicuro, i migliori frutti, perchè varrà a richiamare ognor più l'attenzione dell'opinione pubblica sopra i gravi problemi di queste regioni.

Tutti conosciamo la grande influenza che la stampa ha assunto nella vita pubblica moderna, e mai come in questo periodo così difficile essa può esplicare tutta la sua alta, nobile e benefica missione, poichè questo potente mezzo di propaganda più di ogni altro può influire nel tracciare le vie atte a superare la crisi materiale e spirituale che travaglia la società. Sovra tutto nella Patria nostra noi abbisogniamo, al di fuori, al disopra di ogni passione di parte, di pace, di lavoro, di disciplina, gli elementi indispensabili per raggiungere, sia pure attraverso ogni più ardita riforma, quell'equilibrio economico e sociale che è necessario per assicurarci prestigio e rispetto all'estero, ordine e benessere all'interno.

La stampa italiana ha così nobili tradizioni che non verrà per certo meno al suo compito. Ne è conferma questa stessa vostra visita che attesta della chiara ed esatta visione che voi avete dei bisogni più urgenti dell'ora.

Particolarmente questa città, questa regione, verso di cui si è ognor rivolto con amore il palpito di ogni italiano, meritano di essere conosciute e studiate meglio di quanto lo siano state finora; e qui è assai sentito il desiderio di una maggiore frequenza di rapporti, di una più intima fusione di spiriti tra le vecchie e le nuove provincie, poichè i fratelli finalmente ricongiunti nella redenzione devono non solo amarsi, ma conoscersi e comprendersi a vicenda. E Trieste, la sorella di appassionata italianità, sa quale vincolo d'amore infrangibile la stringe alla grande madre comune, ma sa ancora e ne è lieta e superba, quale possente contributo di feconde energie essa potrà ognor più dare alla Patria, al cui avvenire il suo è indissolubilmente congiunto.

Dite tutto questo o signori, nei vostri giornali, agitate e studiate tutti i problemi a cui è legata la restaurazione di queste terre dilette; e voi avrete acquistato una grande benemerenza verso di ciò che non è solo un sublime ideale, ma altresì una realtà viva ed eterna che nulla potrà mai distruggere, verso l'Italia».

La fine del discorso di S. E. Mosconi, interrotto spesso da calorose approvazioni, venne accolta da vivi applausi.

Al banchetto presero parte fra le varie autorità e rappresentanze, anche il comm. Crispo Moncada, il comm. Villasanta, la contessa Noris, il comm. Faccini, il comm. Venezian e signora. Agli ospiti, il collega Schiavoni disse cordiali parole di saluto a nome dell'Associazione della Stampa.

I ricevimenti del pomeriggio e di sera

Alle diciotto i giornalisti parteciparono al tè, invitati, insieme ai redattori dei giornali locali, al palazzo del Governatorato. Le sale sontuose, splendidamente illuminate, furono animatissime fino alle venti. S. E. il senatore Mosconi con squisita cortesia accoglieva gli ospiti fra cui si notarono il conte e la contessa Noris, il cav. Radogna, il comm. Crispo Moncada, il dott. Moscheni, il comm. Villasanta, il comm. Venezian e signora, il colonnello Negri, il senatore Teodoro Mayer, il comm. Pitacco, il comm. Faccini, molte eleganti signore e signorine.

Alle ventidue, l'Associazione della Stampa accoglieva gli ospiti nella sala Tina di Lorenzo ove venne servito un rinfresco. Al convegno, che trascorse lietissimo fino quasi alle ventiquattro, parteciparono tutte le autorità civili, alcuni rapresentanti dei maggiori enti cittadini, molte signore ed i colleghi dell'Associazione della Stampa.

Oggi, col piroscafo «Venezia» i giornalisti partono per Venezia ove visiteranno i lavori d'impianto industriale del nuovo porto.

In giro per la Fiera campionaria

Una trionfale industria nazionale

Mentre fisici e chimici si affannano, come una volta gli alchimisti in traccia della pietra filosofale, a scoprire qualche nuovo congegno meccanico o qualche ignorato elemento succedaneo della gomma per pneumatici, la Casa Pirelli trionfa con i suoi prodotti di indiscussa fama mondiale, provenienti dalle sue grandiose fabbriche di Milano, Bicocca, Spezia, Vencurago in Italia e da quelle dell'estero di Buenos Aires, Southampon e Villanueva y Geltrù. La potente Casa espone i suoi campioni alla nostra Fiera in ben cinque stands che portano i numeri 372, 373, 374, 375 e 376 e che contengono pneumatici per biciclette, per automobili, per motocicli e per areoplani, accessori varii per pneumatici, gomme piene da autocarri, da autobus, da carrozza, poi i diversi materiali elettrici di produzione Pirelli, come conduttori isolati, fili e cavi per energia elettrica e telefonici, cordoncini per luce e congegni isolanti in gomma ed ebanite, inoltre articoli tecnici per applicazioni industriali, cioè, cilindri, rulli, correggie, tubi, valvole, pompe, infine articoli sanitari da farmacie, ospedali, ortopedici e disinfettanti e articoli di merceria per sartorie, chincaglierie, cartolerie, profumerie, sellerie, bazar, ecc., tacchi e suole di gomma ed impermeabili, da borghesi e di uso professionale. La mostra Pirelli della Fiera riesce a dare ai visitatori una idea di questa industria nostra che diffonde in tutto il mondo, assieme ai suoi prodotti, il buon nome del lavoro italiano.

La CITO e la ditta Hahn & Kalmus

Uno Stand interessante è il N.o 134 della «Cito» Compagnia Italiana per i traffici con l'Oriente, e della ditta Hahn & Kalmus. In esso vengono esposti alcuni campioni di ottimo caffè torrefatto e di surrogati di caffè prodotti dalla rinomata fabbrica Hahn & Kalmus. Fra le specialità di questa ditta è da notarsi il caffè economico «S. Giusto» introdottissimo non solo nelle nostre provincie redente, ma anche in quelle entro il vecchio confine dell'Austria Ungheria. Questo surrogato è assai apprezzato perchè contiene una percentuale di vero caffè coloniale ed ha inoltre un sapore molto dolce che permette una forte economia nell'aggiunta dello zucchero. La Compagnia «Cito» espone poi tutte le specialità delle squisite marmellate della Società Ligure Lombarda, la più grande industria nel Regno, della quale ha l'esclusiva. Essa ha pure l'esclusiva delle Cartiere Crespi, Bertelli, Ing. Crespi di Subiaco.

Gli stands dell'"Agrumaria„

Visita interessante per l'ottimo allestimento e per la varietà degli articoli in mostra è quella degli stands N.i 57 e 58 appartenenti alla Società anonima di importazione «Agrumaria» di Trieste, che rivelano eloquentemente l'intraprendenza e la larga e proficua attività della Società. Il reparto macchine agricole, cui l'Agrumaria ha dato grande sviluppo mercè la propria fabbrica di Wiendsheim (Baviera) contiene accanto a trebbiatrici, falciatrici, trinciaforaggi, aratri ecc. congegnati solidamente e di praticissimo maneggio, la scrematrice «Agrumaria» modello «Centra» brevettato, che a giudizio unanime forma la macchina migliore e più economica del genere. Tale scrematrice che pure nella semplice costruzione presenta tutti i requisiti necessari di robustezza e di comodità per la pulizia e il montaggio, eccelle per un sistema di recipiente automaticamente equilibrato. Nel reparto coloniale sono esposti pepe, pigmento, cassia lignea e coloniali in genere e inoltre riso, giacchè la Società possiede una propria pilatura a Valencia. Il reparto importazione ed esportazione infine reca agrumi, frutta secca, coloniali, prodotti industriali ecc. E' noto come l'«Agrumaria» deriva dalla vecchia Casa Isidoro Nadel, trasformatasi in anonima col capitale sociale di 3 milioni di lire interamente versato, che dà modo alla ditta di sviluppare ampiamente il suo campo di azione. Oggi l'«Agrumaria», oltre alla Sede centrale di Trieste conta filiali a Milano, Catania, Vienna, Praga, Budapest, Amburgo, Varsavia, Danzica, Maribor, Madrid, Barcellona, Valencia, Almeria, Lisbona, Addis-Abeba (Abissinia) e fabbriche di macchine a Wiendsheim (Baviera).

Un successo della "Merveilleuse„

è quello che ottiene in questi giorni alla I.a Fiera Internazionale di Trieste. Il suo «stand» N. 109 è sempre affollatissimo. Le sarte, i commercianti, gli esportatori di confezioni per signora si affrettano a sottoscrivere importanti ordinazioni alla «*Merveilleuse*» di Torino, sicuri di avere da questa Casa degli abiti seducenti di pronta e sicura vendita, fedele riproduzione dei più recenti modelli parigini. L'accurata confezione, l'ottima qualità dei tessuti, l'originalità e praticità dei modelli ed i suoi prezzi di fabbrica rendono la «*Merveilleuse*» prima tra le Case italiane di confezioni. Un importante stock di merce pronta trovasi a disposizione degli interessati che per acquisti potranno rivolgersi al recapito all'«Hotel Savoia»

"La Perugina„

Davanti lo stand del nostro giornale si trova quello de «La Perugina» prodotti italiani di confetture e cioccolatto, segnato col N.o 56. Il prof. Federico Seneca direttore artistico della Casa, allestì la mostra con vero senso d'arte. Lo stand di lussuoso aspetto è tappezzato da arazzi etruschi; sulle pareti sono esposte splendide fotografie riproducenti la fabbrica e gli uffici della «Perugina». Tutte le diverse specie di leccornie della rinomata Casa sono esposte su tavoli entro urne di ceramica, espressamente fatte per la «Perugina» dall'antica ditta De Ruta. Quest'importante industria è prettamente nazionale, ed a Perugia tiene occupati circa 800 operai. A dimostrare l'importanza della fabbrica, basta notare l'estensione dei vari edifici dello stabilimento, che hanno una superficie di ben 16.000 metri quadrati. Tra le moltissime filiali nel Regno ed all'estero sono specialmente importanti, oltre quelle esistenti in Egitto, la Filiale di Buenos Aires, che comprende l'accentramento dell'industria de «La Perugina» in tutta l'America del Sud, dove il prodotto è ricercatissimo. La «Perugina» inviando i suoi prodotti alla nostra Fiera Campionaria, ha dato modo di far ammirare ed apprezzare una delle più riuscite industrie nazionali nel campo dei dolciumi, i cui prodotti ovunque sono stati smerciati hanno incontrato il favore generale, il che torna ad onore delle iniziative ed imprese italiane.

Liquori italiani

Tutti coloro che hanno visitato lo stand N. 142, raffigurante con sobrio buon gusto una stanza da pranzo con le varie specie di bottiglie disposte sui tavoli e sulle credenze, e hanno assaggiato i liquori della Casa G. U. Sarti di Bologna, devono certamente giudicare che la clientela italiana non ha affatto necessità di ricorrere a ditte dell'estero, giacchè i prodotti nazionali della Casa G. U. Sarti possono soddisfare, per qualità e quantità a tutti i bisogni e alle esigenze del consumo interno. La Casa G. U. Sarti già favorevolmente nota e apprezzata nell'intera Venezia Giulia, dove i suoi liquori, sono molto diffusi e ricercati, fabbrica il finissimo Zabaione al tuorlo d'uovo, la Crema all'uovo distillato, il Curaçao triple sec, la Crema di cacao nero, la Crema di cacao bianco, la Prunella (rosolio di prugne), il Doppio Kümmel, la Chartreuse, il Cognac Jules Tisar, il Liquore Sirena, di cui sono esposti i campioni, e inoltre sciroppi di pure frutta e zucchero e punch a doppia gradazione. La Casa G. U. Sarti, Distilleria Casaralta è rappresentata a Trieste dal signor Adolfo Zarpellon e C.o, Via Chiozza N. 17.

Colorificio Italiano Max Meyer & C.o di Milano

Giusto interesse e curiosità di industriali, tecnici e artisti suscita lo Stand 473 dove sono esposti i prodotti del Colorificio Max Meyer & C.o di Milano. La bellissima mostra contiene recipienti di colori e vernici ordinati con ottimo gusto e senso d'arte. Essa viene a dimostrare l'importanza conseguita dall'Italia durante gli ultimi dieci anni nell'industria dei colori, nella quale gareggia favorevolmente con altre nazioni. La ditta già premiata con le maggiori onorificenze in tutte le esposizioni internazionali, prepara oltre a eccellenti colori in polvere, a olio, smalti e vernici, un rinomato smalto porcellana pari al famoso Ripolin francese, costante però la metà di questo e di altri consimili prodotti esteri. Lodi e felicitazioni si meritano il Cav. Max Mayer e il tecnico della ditta Dott. Bonomi Da Monte che seppero con la loro perizia, intelligenza ed attività portare l'industria a tale grado di perfezione ed i signori Dinon & Ziliotto i quali riuscirono in breve tempo far conoscere in tutta la Venezia Giulia questi prodotti.

Super-Iride Benelli

L'industriale Ruggero Benelli di Prato espone nel posteggio 528 del Hangar 8 i suoi rinomati colori per tingere le stoffe e gli abiti in casa, che indubbiamente interessano le signore desiderose di acquistare un prodotto di primissima qualità per tingere tessuti vecchi e nuovi, come il *Super-Iride* unico colorante iscritto al controllo chimico permanente italiano, premiato con grande diploma alla Esposizione internazionale di Napoli nel 1906, che grazie al suo speciale processo chimico e al suo forte potere colorante supera i prodotti congeneri degli altri paesi. Perciò vanno altamente felicitati l'industriale Benelli per il successo vittorioso di concorrenze straniere, che è riuscito a dare ai propri prodotti, ed i rappresentanti di Trieste sig.i Dinon e Ziliotto i quali li hanno lanciati conseguendo il favore generale.

Manifatture cotoniere meridionali. Titolare della Agenzia di Trieste di questa importante Società, della quale venne fatto cenno sul nostro giornale giorni or sono è il signor Bruno Ioris con Sede in Via S. Nicolò.

Comando Difesa Militare Marittima di Trieste

L'Amministrazione della R. Marina pone in vendita a licitazione privata N. 6 piccoli rimorchiatori che trovansi ormeggiati nella darsena della Caserma Faro di Trieste.

I dati principali dei galleggianti sono i seguenti:

4 rimorchiatori: dislocamento tonnellate 28 - potenza apparato motore 65 H. P.
2 rimorchiatori: dislocamento tonnellate 47 - potenza apparato motore 170 H. P.

Le condizioni di vendita sono visibili presso l'Ufficio Amministrativo di questa Difesa al quale gli eventuali concorrenti potranno rivolgersi per la visita ai rimorchiatori.

Le offerte dovranno essere presentate su carta da bollo da lire 2, in busta chiusa al suddetto Ufficio con il deposito cauzionale stabilito dalle condizioni di vendita. Le offerte dovranno pervenire entro il ventisette corrente.

Trieste, 14 ottobre 1920.

Il Maggiore Commissario
Capo Ufficio Amministrativo
E. degli Osti

AVVISO D'ASTA

Nella mattina del giorno 23 ottobre 1920 in questo ufficio comunale verranno tenuti due esperimenti d'asta pubblica, per la vendita al migliore offerente della legna in fusto, vegetante in boschi denominati: Monti Matteo delle Biscie — Grego — Leme — Finida — sezione I - III e XII della superficie di ettari 145 capaci di produrre oltre 1200 passi veneti.

Il primo esperimento seguirà dalle ore 9 alle 10 ant. e comprenderà la vendita della legna in blocco al prezzo di prima grida di lire 50.000. Il secondo esperimento seguirà dalle ore 10 ant. alle 11 dello stesso giorno al prezzo unitario di lire 40, per passo veneto pari a metri 3.30 circa.

Vengono accettate anche offerte segrete purchè estese conformemente, sieno munite del prescritto vadio, in busta separata da potersi controllare e siano presentate a questo ufficio al più tardi un'ora prima dell'apertura dell'asta ossia il giorno 23 ottobre ad ore 8 ant. cui seguiranno gli esperimenti vocali.

Ogni offerente dovrà depositare a titolo di vadio la somma di lire 6000. Le persone che prendono parte all'incanto quali oblatori in nome dello Stato, di una provincia o di un istituto sotto amministrazione dello Stato o provinciale, sono dispensate dal deposito del vadio.

L'approvazione della delibera tanto del primo come del secondo esperimento, quanto delle offerte segrete che verranno aperte dopo chiusi gli esperimenti, resta riservata ad un deliberato di questo Municipio.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in apposito capitolato che a richiesta anche telegrafica viene spedito gratuitamente dal Municipio intestato.

Valle, 23 settembre 1920.

IL SINDACO
Antonio Fabris

Avviso di Concorso

Presso il **FASCIO TRIESTINO DI COMBATTIMENTO** è aperto il concorso ai seguenti posti:

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO.
CASSIERE.
IMPIEGATO ECONOMO.
IMPIEGATO EVIDENZA SOCI.
STENO - DATTILOGRAFA.
ESATTORE.
CICLISTA PORTA-ORDINI.
CUSTODE-USCIERE.

Offerte con pretese e referenze sono da indirizzare alla «**COMMISSIONE AGLI UFFICI**» del Fascio (Via Teatro N. 1, p. I) entro il 22 corrente.

Per la Giunta Esecutiva
BUSIOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Profumo in voga

BOUQUETS
Fox-Trot
Un Jour Viendra
Ambre Vermeil
Parlez lui de moi
Premier Oui
Rose san fin
L'Anneau Merveilleux
L'amour dans le coeur
ESTRATTI
Rose, Mimosa, Oeillet
Violette, Cyclamen,
Jasmen, Lilas
Muguet, Iris
Héliotrope, Chypre

In tutte le Profumerie e grandi Magazzini.

ARYS
5, Rue de la Paix - PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone
MILANO

Acque di Colonia: semplice, Ambrata, russa
Acqua per toilette e Lozioni in tutti i Profumi

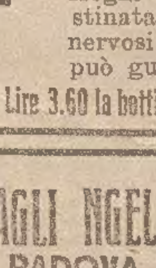
Stand 591
M. Weiss
Massimo fondaco della Venezia Giulia in Mode e Manifatture.
Esportazione ... ... Importazione
Trieste - Fiume - Milano

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

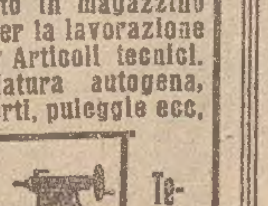
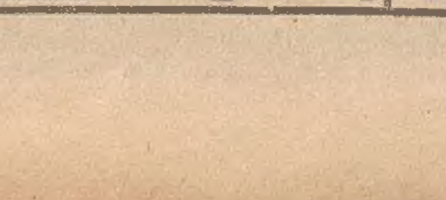
GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12, 18-19

Pezzi ricambio F.I.A.T.
18. BL-BLR-18 P.-15 T
MILANO DONI & Co.
Via Manzoni 26
assumonsi lavori in serie
Bronzami.



SCIROPPO S. AGOSTINO
Labor. Farm. Chiesa S. Agostino
GENOVA
Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. — Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, rematici, nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.
Lire 3.60 la bottiglietta in tutte le farmacie.

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

"UNIONE COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA"
Il nostro grande magazzino
di via Genova No. 23
è fornito di: utensili da tavola e da cucina, servizi completi in vetro e porcellana, oggetti d'alluminio, posate, chincaglierie di ogni genere, ecc. ecc.
PREZZI BASSISSIMI
Il nostro
negozio manifatture e calzature
in via San Giovanni No. 5
è sempre riccamente fornito di:
tutti i generi di stagione a prezzi convenientissimi.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 27 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 4 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Riso: 5 etti, a lire 1.50 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 12 il kg.
La distribuzione dello zucchero avrà principio oggi martedì.
Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dal 16 al 24 ottobre:

Aglio, a lire 4.40 il kg.; bietole, a lire 1.— il kg.; carote senza foglie, a lire 1.— il kg.; cappucci, a lire 1.— il kg.; cavolo-verza, a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chiozza), a lire —.50 il kg.; cipolla bianca, rossa, a lire —.70 il kg.; indivia, a lire 1.40 il kg.; lattughe, a lire 1.40 il kg.; salatina, a lire 2 il kg.; limoni, a lire —.10 a —.20 il pezzo; melanzane, a lire 1.20 il kg.; melanzane nostrane, a lire 1.40 il kg.; patate, a lire —.60 il kg.; radicchio da cuocere (radicella giardoni), a lire —.80 il kg.; radicchio piccolo, a lire 2.— il kg.; radicchio grande, da lire 1.— a lire 1.40 il kg.; rape dolci, a lire —.60 il kg.; rucola, a lire 1.40 il kg.; spinacci, a lire 2.— il kg.; uova conservate nella calce, a lire —.60 il pezzo; uova, a lire —.70 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.70 il litro; latte (esercizi), a lire 1.80 il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo di acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Conferimento di una privativa. L'Ispettorato di Finanza in Trieste rende noto che è da conferirsi in via provvisoria la rivendita di generi di monopolio N. 179 in Trieste, Guardiella Farneto N. 1374. Le persone che aspirano al conferimento della rivendita in parola devono presentare analoga domanda bollata all'anzidetto Ispettorato di Finanza, entro il giorno 14 novembre 1920. Godranno la preferenza i mutilati di guerra, le vedove e gli orfani di caduti in guerra.

Un annegato al molo della Sanità

Ieri, in sul far del giorno, marinai che passavano con un'imbarcazione davanti al molo della Sanità, scorsero galleggiare nelle acque agitate il cadavere di un uomo. Dato l'avviso ai piloti del porto, quattro di questi procedettero all'estrazione del cadavere che fu deposto sulla banchina, in attesa della Guardia medica, alla quale nel frattempo era stato telefonato.

Sul posto si recò il dott. Lio Seunig, il quale, constatata la morte avvenuta per annegamento datata probabilmente dalla sera innanzi, avvertì del caso l'autorità. A rilievi di legge compiuti il cadavere dell'annegato fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Nel pomeriggio il cadavere fu identificato per quello di Gaetano Cimenti, d'anni 70, rosticciaio, da Zulia, provincia di Udine. Si crede che il Cimenti, il quale da una ventina di giorni si trovava nella nostra città, è caduto in mare, perchè in preda all'ubriachezza.

Tre tentati suicidi

Antonia D. di 26 anni, già accolta nell'ospedale civico per malattia nervosa, tentò domenica sera di por fine alla sua esistenza gettandosi in mare nel punto franco. Il vice brigadiere di finanza, Guglielmo Marzi, aiutato da due compagni, trasse a salvamento la disgraziata, la quale, dopo le cure prestatele dalla Guardia medica, fu trasportata all'ospedale.

— Dalla brutta idea di finirla con la vita, fu presa domenica sera, pure Orsola B., una povera vecchia di 72 anni. La B. si gettò nel canale, in vicinanza del Ponte rosso, ma due piloti del vicino corpo di guardia, furono pronti ad estrarla dall'acqua, per cui, in grazia anche al pronto intervento della Guardia medica, la povera vecchia fu salva. Fu trasportata all'ospedale civico.

— Alle 10 e mezzo di sera, domenica, veniva trasportata all'ospedale civico una giovane donna, che più tardi fu identificata per GGiulia C., di 21 anni, abitante in Via di Montecucco. Per dispiaceri famigliari, la C. aveva ingerito una soluzione di lisolo nel giardino Basevi, ove era stata rinvenuta da passanti. Il suo stato non è grave.

TEATRI E CONCERTI

"La Fanciulla del West,, al Politeama Rossetti

Riprodotta dopo sette anni dalla sua prima comparsa, la «Fanciulla del West», benchè presentata con un'esecuzione di gran lunga superiore, e con la protagonista classica che ha creata la parte alla Scala, ha avuto giovedì sera su per giù lo stesso successo del Verdi E cioè, un successo molto caloroso di applausi e di chiamate per gli esecutori; un successo marcatissimo personale per la protagonista, ma palesemente debole di persuasione di vera commozione; la quale, perchè scaturita quasi esclusivamente dal carattere gran-guignolesco delle sue scene, manca di quella forza emotiva, di quella forza di intima suggestione che caratterizza l'opera di arte riuscita. Nonchè negare, tutti riconoscono a Giacomo Puccini la rara abilità nel trattare la parte strumentale, sempre nutrito, sempre vivo, sempre vario; nessuno gli nega l'abilità dell'operista che sa trovare effetti anche dagli episodi di contorno che poi, per rifrazione, lumeggiano e fanno brillare gli episodi principali; ma non è certo il caso di affermare che nella «Fanciulla del West» egli abbia profuso quelle ispirate onde di melodia fluente e profondamente sentita che si sprigionano dall'anima innamorata di «Manon» e da quella di «Mimì». In una parola, riudita dopo sette anni, e in una edizione infinitamente superiore, la «Fanciulla del West» non è riuscita a procurarci neanche per un momento quelle commozioni che invano avevamo cercate alla prima audizione. E di ciò la colpa — se di colpa si può parlare — non è da attribuirsi, neanche in minima parte, al maestro Bavagnoli nè ai suoi valorosi collaboratori, da che tutti, sebbene in differente misura, recarono un ben valido contributo alla riuscita dello spettacolo. In primo luogo l'orchestra, che suonò sempre attenta, compatta ed organica, pronta ed elastica ad ogni richiamo del suo duce, ciascun episodio; non alla protagonista signora Poli-Randaccio, la tanto festeggiata «Aida» dello scorso inverno al Verdi, che fu una «Minie» idealmente perfetta. Il bronzo sonoro del registro basso della sua voce, a volte vellutato a volte tagliente come una lama, i suoi acuti vigorosi, bellissimi per timbro e per smalto; il suo temperamento portato, non diremo a strafare, ma a sorpassare talpoco con la sua foga impulsiva, selvaggia quasi, quella linea tenuta da altre pur pregevoli interpreti di questa parte, fanno della signora Poli-Randaccio una «Minie» d'eccezione. Il pubblico intuì tutto ciò fin dalle prime scene, non ebbe nè dubbi nè freni nell'applaudirla frequentemente, nell'acclamarla dopo la selvaggia scena del secondo atto, nel richiamarla alla ribalta alla fine di ciascun quadro. Anche il giovane tenore Campioni, in una parte che, se non richiede estrema finezza di canto, esige più spesso impeto drammatico, accento e potenza di suoni acuti, fu giudicato un pregevolissimo «Johnson». La tostiana "romanza: «Ch'ella mi creda....», cantata con dovizia di mezzi vocali freschi e timbrati, gli valse un applauso generale. Nè meno accurato fu il baritono Noto nella parte di «Sceriffo». Come egli seppe esser cinico, truce, imperativo, così seppe trovare accenti commossi nella dichiarazione d'amore; ed in genere plasmò con intelligenza la losca figura di «Rance».

Le parti di fianco, e cioè il basso Castillo — che cantò con espressione e buona voce l'aria della nostalgia — il Neri, il Prodan, il Cilla, il Botteghelli e gli altri tutti si disimpegnarono egregiamente.

Superiore ad ogni elogio il coro, nella breve ma non facile parte.

Movimento scenico — che non ha scarsa importanza: le luci, il vento, la neve, gli spari, i fischi, gli ululati, elementi sui quali è basato l'effetto suggestivo del secondo atto — procedette perfettamente.

Un spettacolo, insomma, di primissimo ordine. *e. f.*

— Il successo magnifico della «premiére» della «Fanciulla del West» ebbe prima conferma nelle rappresentazioni successive di sabato e domenica, alle quali assistette folla enorme di pubblico che applaudì con grande calore la signora Poli-Randaccio — classica protagonista — il tenore Campioni, il baritono Noto, richiamandoli alla ribalta alla fine degli atti assieme al maestro Bavagnoli, concertatore dalla bacchetta chiara, suadente e sicura.

Nel pomeriggio di domenica fu rappresentato «Un ballo in maschera», che fruttò i consueti vivissimi applausi al tenore Pertile e agli altri ottimi esecutori.

Questa sera quarta della «Fanciulla del West», e probabilmente sabato, prima rappresentazione dell'«Andrea Chénier», di Giordano, di cui sarà protagonista l'esimio tenore Aureliano Pertile, saggiamente riconfermato dall'impresa, per disimpegnare questa parte che, nelle riproduzioni precedenti ebbe ad interpreti due tenori insigni: Pietro Zeni e Giovanni Zenatello.

Verdi. Iersera si rappresentò la commedia di Gandero «La dame de chambre», che ebbe una buonissima esecuzione da parte di tutti gli esecutori.

Stasera replica della «Prima notte», di Keroul e Barrè. Domani serata in onore di Giuseppe Sichel con «Il satiro» e il monologo: «Un viaggio da... a...».

**

Dal ventuno al trentuno corrente la compagnia di Annibale Ninchi darà un corso di recite rappresentando quattro novità: «La amorosa visione», tragedia di Domenico Tumiati; «Caino», di S. Dojwski; «Schumann... opera 46...», di Gino Damerini e «Gianni Schicchi», di G. Passini. Oltre la ripresa del «Glauco», di Morselli, la compagnia reciterà «Il cardinale», di Parker; «La cena delle beffe», di Benelli; «Oreste», di Alfieri; «La fiammata», di Kistemaeckers; «Kean», di A. Dumas e «Il rifugio», di Niccodemi. Prima attrice della compagnia è la signora Jole Frigerio.

Fenice. La sera del 14 la compagnia della Commedia veneziana prese congedo dal nostro pubblico, il quale festeggiò il bravo Micheluzzi, la Brunini-Privato, la Seglin e tutti gli altri artisti.

Con il giorno 15 si iniziarono le rappresentazioni di cinema-varietà con un attraente programma. Sullo schermo venne proiettata la pellicola americana «La figlia degli Dei». Alla cinematografia seguirono i numeri di varietà, di cui fanno parte la cantante italo-napoletana Fleur de Lys, i ballerini Jolie et Danseur, nonchè il comico macchiettista Filippi, il creatore della macchietta militare di Gamella. Il teatro fu sempre affollatissimo.

Oggi replica del divertente spettacolo.

Eden. In questi giorni sono continuate le proiezioni della grande cinematografia «A rompicollo», che ottenne sempre vivo successo di interesse per il soggetto svolto con senso d'arte e per i bellissimi quadri. Nino Menzini, la simpatica figura di «Sganapino», interpretò delle brillanti commedie riscuotendo caldi applausi.

Oggi quinta serie del «A rompicollo», seguita da una commedia brillante.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. La grandiosa film americana «La figlia degli Dei» di cui è protagonista la celebre nuotatrice Annetta Kellermann ha suscitato un tale interesse nel pubblico da affollare seralmente il vasto teatro che ha finalmente riaperto i battenti agli spettacoli di Cine e Varietà. Oggi però la film è giunta al termine delle sue fortunatissime repliche, e chi non vuol lasciarsi scappare l'occasione di vedere una film che ha costato circa 10 milioni di lire accorra ancor oggi alla Fenice, sulle cui scene si producono la deliziosa stella italiana Contessa Visconti, gli applauditissimi ballerini Jolie et son Danseur e il prof. Bustelli che meraviglia il pubblico coi suoi misteriosi esercizi. Domani allo schermo il potente dramma d'amore: «Il gatto nero».

Ultima serie di «A Rompicollo» al Teatro Eden. Oggi assisteremo al Teatro Eden alla conclusione della lotta all'ultimo sangue fra Pearl White e Wu Lang e a versare il suo sangue sarà il terribile cinese, che, dopo tanti atroci misfatti, termina la sua brutta vita con una bella morte, con una morte quasi da eroe. Giocatore nato, quando si accorge di aver irremissibilmente perduta la partita, paga senza un lamento, con prontezza e generosità da gran signore.

Pearl White, la bellissima e ardimentosa fanciulla, di cui tutti a Trieste sono un poco innamorati (diciamo tutti quelli che l'hanno veduta sullo schermo dell'Eden) darà un piccolo dolore ai suoi spasimanti... e un grande piacere a sè stessa, sposando il suo compagno d'avventure Tom Morton. Felicità ben meritata, per conquistarsi la quale i due giovani devono compiere altre meravigliose prove nei tre episodi che precedono l'ultimo: Affannosa ricerca, Nuovo allarme, Colpo d'audacia.

Il solito riassunto cinematografato, e a parole renderà comprensibile questa ultima produzione anche a chi non ha veduto le precedenti. Lo spettacolo cinematografico sarà seguito da una brillante commedia: protagonista il grande Sganapino.

Al «Modernissimo» sempre affollato del pubblico più elegante si proietta ora la magnifica pellicola dal titolo «Il VII peccato». La «Caesar-Film» ha chiamato ad interpretare questo nuovissimo dramma i migliori artisti dell'arte muta. Oltre a Francesca Bertini, nella parte di duchessa di Lauria, abbiamo riveduto sullo schermo Livio Pavanelli, l'artista oggi tanto in voga e Camillo de Riso che sotto le spoglie di un accidioso crea una indimenticabile, esilarantissima macchietta.

Eppure in un ambiente tutto apatia ed inerzia l'autore fa sorgere un forte dramma dove la figura passionale di Francesca Bertini giganteggia per arte magistrale.

Le repliche del «Settimo peccato» hanno luogo dalle 17 in poi con prezzi normali.

Cinematografo Italia. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «Torna a Surriento», protagonista Tilde Kassay. Questa bella e delicata pellicola, nella quale domina la nota sentimentale, avrebbe avuto un ben maggiore successo, se la mancanza dei giornali non avesse tolto la possibilità di comunicare al pubblico le numerose bellezze diffuse nella commovente azione.

Domani nuovo programma: «Tutto il mondo è teatro».

«Torna a Surriento» si proietta con l'orario seguente: ore 4.30, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Cine Edison. Da ieri «Artigli d'acciaio», spettacolosa proiezione d'avventure senzazionali in 8 episodi. Per ora se ne rappresentano due: «Una strana avventura di Eric Bolton» e «Un agguato nell'ombra». Vi troviamo quanto di più sbalorditivo sia stato creato in questo campo, una serie di scene senzazionali, interpretate da artisti all'altezza del loro compito. La cornice delle scene naturali è pure degna di nota.

Salone Novo Cine. Dopo aver ottenuto ieri un vero successo, si replica oggi la grandiosa pellicola «La stretta», con l'interprete tanto desiderato ed ammirato Mario Bonnard assieme alla brava Virginia Casmagni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «La prima notte», 3 atti di Kerrul e Barrè.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Alle 20,30: «La fanciulla del West», 3 atti di G. Puccini.
Teatro Fenice. «La figlia degli Dei», con Annetta Kellermann e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. Dallo 15: «A rompicollo» (ultima serie) e la Compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», I e II episodio.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Allighieri N. 15. «Torna a Surriento», con Tilde Kassay.
Modernissimo. «Il settimo peccato», con Francesca Bertini.
Novo Cine. «La stretta», con M. Bonnard e V. Cosmagni.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Nella morsa di un sogno».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi «Crollo» con Tina Xeo. Dramma passionale.

Consigli di economia

Finchè dura l'alto costo delle lozioni alcooliche per capelli e barba, si può preparare economicamente UN'OTTIMA LOZIONE sciogliendo in un litro d'acqua una busta di

SUPERSHAMPOING BERTELLI

RIFIUTARE LE IMITAZIONI, SEMPRE DANNOSE

Trieste - Piazza della Borsa 4

Crema al Marsala Martini

trionfa e s'impone

Insuperabile Specialità della Ditta cav. GIOVANNI MARTINI

PADOVA

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.

Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Fornitore di SS. Benedetto XV.

Rappresentanti e depositari per TRIESTE e la VENEZIA GIULIA: DINON & ZILIOTTO, Via Cecilia de Rittmeyer 6 — TRIESTE

Per la vostra economia domestica!!!

Chiedete prontamente il listino prezzi per forniture combustibili alla

Prima Dispensa Italiana Combustibili

Società An. a garanzia limitata

TRIESTE - VIA SS. MARTIRI N. 1 - TELEF. N. 13-34

Prezzi di assoluta concorrenza - Massima precisione nelle consegne

CALZATURIFICIO DI VARESE

Concessionari: SARDI TROLLI & Co.

RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE D'OGNI GENERE

VIA MAZZINI 30 (GIÀ V. NUOVA)

Olivetti

Ing. C. Olivetti & Co. - Ivrea

Macchina per scrivere italiana di Primissimo Ordine

Stand N. 445 - Recinto 2.

Società Italo-Russa per il Mar Nero. Sede sociale Milano Via Vigna 2.

Rappresentante per Trieste e Venezia

SERGIO MERING - Trieste, Via Scorcola Coroneo 653.

vende transito Trieste

Zucchero di Boemia in quadretti e pani - Grasso animale (Salomas) e vegetale - Budella secche - Legname del Caucaso, noce in tronchi, rimesse di noce bruno, di acero bianco e platano orientale - Lana Mohair - Lana di Anatolia - Sacchi nuovi e usati - Tappeti orientali della Persia, Buchara, del Turkestan e del Caucaso.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI

EXCELSIOR

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO TRIESTE

HOC ERAT IN VOTIS

Date

AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.

Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....

All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre .... e

perchè non date anche al Contabile

una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme? I Contabili che usano le

ADDIZIONATRICI BURROUGHS

non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......

non sono MAI stanchi.....

non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.

Chiedere opuscolo:

"La testa che ricorda i totali,,

S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS

Dir. Gen. E. De Giovanni

MILANO - CORSO ITALIA, 1

ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE PADOVA - BOLOGNA

IOCO

Rubber & Waterproofing C.o Ld

(Associata alla Vinckers LTD)

Tessuti impermeabili, in seta, cotone, lana, batista, raso ecc. - Impermeabili e Cappelli confezionati per signora, uomo, bambino - Cuffie da bagno - Tessuti di gomma per ospedali - Lenzuola - Tessuto a nastro isolante - Tessuti per areostati, aereoplani ecc. - Tessuti per capote d'automobili Dermoide - Tele cerate, gambali, giacche, pantaloni, ecc. - Tubi di gomma per scarico e aspirazione per vapore - Tubi di gomma per Draghe - Valvole - Rosette - Piastrelle per pavimenti - Apparati per palombari - Bottiglie di gomma per acqua calda - Materassi - Guanciali - Palle da tennis

Rappresentanti Generali per l'Italia:

:: Soc. Anon. STANLEY MEADOWS ::

MILANO - Via Fatebenefratelli N. 13

Per Venezia Giulia e Fiume:

VICTOR A. AMODEO - Trieste

Via Mazzini N. 30

Visitate i nostri

Stands 12-13

alla Fiera Campionaria

Stanze da letto nuove

modernissime a prezzi miti presso

B. BRAUN & Co.

Riva Grumula, 14. Tel. 3445.

La Società Anonima

STABILIMENTI DI DALMINE

con Direz. e Amm. in DALMINE (Bergamo)

(Capitale versato L. 45.000.000)

che fabbrica

Tubi originali Mannesmann

è in grado di prontamente fornire:

Tubi di ferro e di acciaio senza saldatura, laminati trafilati a caldo e a freddo, per qualsiasi applicazione civile e industriale; Bombole per liquidi e gas compressi; Colonne e Pali tubolari per trasporto energia elettrica ad uso trazione, illuminazione ecc.

AGENTI GENERALI PER LA VENEZIA GIULIA

BUZZI & C. - Trieste

Via Udine 3 - Tel. 28-77

Alfredo Peytrignet, Trieste

Via G. Boccaccio 25 - Tel. 30-06 bis

Filati cucirini

Pronte consegne grandi partite rocchetti di 400 Jards garantiti marche "Eritreo,, e "Lettera,,

Alla Fiera campionaria visitare la esposizione nell'Hangar "Tessuti,,

Tre vagoni di stoviglie smaltate primaria marca **2 vagoni** di vetro Folin disponibili a Trieste a prezzi d'occasione. Per informazioni **F.lli Brook & C.** Trieste v. Coroneo 1

Telefono 26-07

LEGNAME TONDO

e tavolame d'ogni genere come pure carbone di legno fornisce in qualunque quantitativo, con permesso di esportazione, la

Società Bancaria e Commerciale Bedo & Szemere, dip. legnami.

Sede centrale Bratislava (Presburgo), Deákgasse 7 - Czeco Slovechia. Informazioni agli interessati presso l'**Hangar della Ditta N.o 8, Tavola 3,** alla **Fiera Campionaria.**

Rappresentante per la Venezia Giulia:

Izso Hoffmann

Hotel de la Ville - Trieste

"LUX"

AMARO-TONICO DIGESTIVO

LUXARDO

ZARA

ALLA FIERA

VISITATE LO STAND N. 130 DELLA DITTA G. MAESTRO

Combustibili Nazionali

PROFUMI LEPIT

In vendita nelle principali profumerie e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T. Bologna, Via Galliera 231

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"

Anno XIV - TREVISO - Telef. 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

TRIESTE, DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920

LA FIERA È APERTA

UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.

TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Eccovi i tassi di cambio fissati il 13 ottobre e da valere sino a nuovo avviso:
Cambio su Berna lire 400.82; su Parigi 165.75; su Londra 88.57; su Nuova York 25.335; oro 351.17.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 18 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	351
Banca C. P. I.	140	Oceania	465
" " II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	535
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	296
Tramway	210	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo	157
Cossovich	335	Cem. Spalato	415
Cosulich	515	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	200
Istria-Trieste	333	Pilatura riso	230
Libera Triestina	706	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1975	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 163.25, Londra 89.25 Nuova York —.— Svizzera —.— Spagna —.—. Berlino 36.50. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 17.75. Franchi —.— Lire sterline 88.75 Dollari 25.50 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. 7.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

Mercato animato. In progresso le Tripcovich, il Cemento Isonzo e il Cemento Spalato. Meno ben tenute le Cosulich e le Libera.
Nei cambi teso il dollaro e la Francia; anche Londra sostenuta.

MILANO, 18. Rendita italiana 3 1|2 fine 67.10. Consolidato 5 0|0 69.20. Azioni Banca d'Italia 1265.—. Banca Commerciale Italiana 1000.—. Credito Italiano 635.—. Banca Italiana di Sconto 551.—. Banco Roma 109.50. Meridionali 331.—. Mediterranee 145.—. Costruzioni Venete 147.—. Rubattino 590.—. Lanificio Rossi 1300.—. Cotonificio Cantoni 650.—. Cotonificio Veneziano 165.—. Miniere Elba 140.—. Acciaierie Terni 553.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 67.—. Officine Breda 194 —. Ansaldo 110.—. Montecatini 135.—. Metall. Ital. 83.—. Edison 498.—. Vizzola 765.—. Marconi 201.—. Molini Alta Italia 225.—. Industria Zuccheri 296.—. Raffineria Ligure-Lombarda 293.—. Eridania 279.—. Distillerie Italiane 109.—. Società Italiana Concimi Chimici 135.—. Esport. Italo-Americana 903.—. Beni Stabili Roma 250.—. Aut. Fiat. 189.— Aut. Isotta 41.—. Ilva 102.50. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 18: su Francia 168.60; su Svizzera 410.75; su Inghilterra 89.75; su New York 26.10; su Berlino 37.30.
ROMA, 18: su Francia 167.50; su Inghilterra 89.675; su New York 25.75; su Berlino 36.50.

Marina e Navigazione

Una mina alla deriva

Il giorno 15 corr. è stata avvistata una mina alla deriva in latitudine 43 gradi e 15 primi nord e longitudine 16 gradi e 1 primo est.

Movimento nel porto

Arrivarono il 14 corr. i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Innsbruck», da Kobe e Venezia, con 3200 tonn. di merce varia e 45 passeggeri; «Danubio», da Curzola e Pola, con 98 tonn. di merce varia e 186 passeggeri; «Thalia», da Bari, vuoto.
Partirono il 15 corr. i piroscafi: «Abbazia» per Pireo; «B. Bruck» per Curzola; «Burma» per Venezia; «Helouaun» per Alessandria; «Candiano» per Vragnizza; «Redbridge» per Palermo; «Violette» per Venezia.
Arrivi il 15 corr: nessuno.
Partirono il 15 corr. i piroscafi: «Croatia» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Iris» per Amsterdam.
Arrivarono il 16 corr. i piroscafi: «Szent Laszlo» da Bari con 155 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con passeggeri.
Partirono il 16 corr. i ppiroscafi: «Abbazia» per Batum; «Szent Laszlo» per Venezia.
Arrivarono il 17 corr. i piroscafi: «Srgy», da Baltimore, con 4600 tonn. di merce varia; «B. Bruck», da Curzola; «Violette», da Venezia.
Partirono il 17 corr. i piroscafi: «Scipio» per Venezia; «Italia» per New York; «Venezia» per Venezia; «Ellenia» per Hampton-Roads; «Salina» per Hampton-Roads.
Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli», da Smirne e Bari, con 560 tonn. di merce varia; «Venus», da New-Port-Mon, con 4366 tonn. di carbone.
Partito ieri il piroscafo «Luigia» per Valencia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Innsbruck»; molo IV: «Nippon», car.; hangar 1 a: «Ravenna», «Violette», scar.; hangar 3: «Atlanta», scar.; molo III A (Lloyd): «Semiramis»; molo III D (Lloyd): «Absirtea»; molo III B (Lloyd): «Bucovina», car.; hangar 9: «Emilia»; hangars 12 a e b: «Belvedere», scar.; hangars 13 a e b: «Srgy», scar.; hangar 14: «Francesca», scar.; hangar 17: «Gallipoli», scar.; hangar 21: «Balaton», car.; hangar 24: «Trentino», car.; hangar 25: «Kalm. Kiraly», scar.; molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; hangar 53: «Cat. Gerolimich»; hangar 55: «Carpano», scar.; hangar 58: «Legie», scar.; hangar 9: «Pres. Grant», scar.; riva V: «Esvik Tower»; molo VI: «Huntsend».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America: «Argentina», partito il 9 corr. da New York per Trieste; «Belvedere», arrivato il 7 corr. a Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», partito il 13 corr. da Napoli per New York; «Columbia», passato il 12 corr. Gibilterra per Trieste via Patrasso.
Servizio passeggeri Sud-America: «Francesca», arrivato il 10 corr. a Trieste; «Sofia», ppartito l'11 corr. da Napoli per Almeria.
Servizio merci Nord-America: «Emilia», arrivato il 10 corr. a Trieste; «Sofia», partito l'11 corr. da Filadelfia per Galveston; «Georgia», passato il 14 corr. Gibilterra per Baltimore; «Giulia», partito il 4 corr. da Savannah per Trieste via Genova; «Maria», passato il 12 corr. Gibilterra per New Orleans; «Marianne», partito l'8 corr. da New Orleans per Venezia e Trieste; «Africana», passato il 14 corr. Gibilterra per Livorno; «Augustza Foherszegno», partito il 14 corr. da Palermo per Bona; «Bosanka», arrivato l'11 corr. a New Orleans; «Burma», arrivato il 14 corr. a Venezia; «Corsinia», arrivato il 5 corr. a Cagliari; «Grof Tistza Istvan», arrivato il 20 settembre a Trieste; «Iris», passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Magyrorszag», arrivato il 12 corr. a Filadelfia; «Srgy», arrivato il 12 corr. a Venezia; «Sztereny», arrivato il 13 corr. a Livorno.
Servizio merci Sud-America: «Atlanta», arrivato l'11 corr. a Trieste; «Carolina», partito il 5 corr. da Rio de Janeiro per Santos.
Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Magyarorszag», circa seconda metà ottobre; «Pres. Wilson», circa il 3 novembre; «Belvedere», circa il 18 novembre; «Sztereny», circa fine novembre. Da Savannah: un piroscafo circa fine ottobre; «Iris», circa prima metà novembre. Da New Orleans: «Bosanka», circa seconda metà ottobre; «Maria», circa prima metà novembre; «Georgia», circa seconda metà novembre. Da Galveston: «Federica», circa seconda metà ottobre; «Grof Tisza», circa prima metà novembre. Da Buenos Aires: «Carolina», circa fine ottobre.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiorin di lotò. In Toscana non esistono scuole superiori di commercio; queste hanno sede soltanto a Bari, Genova, Torino, Roma e Venezia oltre all'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e alla scuola superiore di fondazione Revoltella di Trieste. — *Ape.* Ogni ufficio conserva quella parte di decreti, ordinanze ecc. che gli può interessare. Così al Commissariato Civile in via XXX Ottobre c'è un ufficio il quale si occupa del problema degli affitti e Ella vi potrà ottenere tutti gli schiarimenti desiderati. — *Uomo serio.* La Germania tiene il primato; l'Italia occupa uno dei primi posti. — *Ragioniere.* Ella potrebbe prepararsi privatamente per dare gli esami di licenza in un istituto tecnico del Regno, sezione ragioneria, e per il programma dettagliato si dovrebbe rivolgere ad un istituto. Se Ella possiede già la licenza di una scuola superiore (ottava ginnasiale o settima reale) potrebbe frequentare il corso di ragioneria che si inizierà fra pochi giorni alla locale Accademia di commercio.
Bora. Certamente che una costituzione anemica è maggiormente disposta a contrarre malanni. Ciò non può esser detto però in via assoluta. Per curare l'anemia, il mal di cuore ecc. ecc., vi sono i medici; Ella non può trovarsi che nell'imbarazzo della scelta. Come vuole che a distanza si possano dare dei suggerimenti mentre ogni caso deve venire particolarmente studiato?

OGNI GIORNO UNA

Dichiarazione:
— Più vi guardo e più vi trovo un angelo di bellezza.
— Ma, caro signore, queste cose le avete dette anche ad altre....
— E che colpa ne ho io, se vi sono tanti angeli sulla terra?

SCIARADA

Regna il vento sull'erto *primiér*
Di Mefisto il *secondo* è l'accento,
E' fratello d'un pazzo l'*intier.*

Soluzione del giuoco precedente
PERDÒ - NO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio
Sasso

Preferito in tutto il mondo

CIOCCOLATO
"LA PERUGINA"

DIREZIONE ITALIANA
CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA

ALLA FIERA, STAND N. 56

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
La
Società Adriatica Ferramenta e Metalli
Anonima - Capitale Lit. 10.000.000, interamente versato
Trieste-Venezia-Fiume-Padova-Treviso
espone nell'Hangar IV
Stands: 413, 414, 415, 416, 417, 418, 433, 434, 435, 436, 437

TUTTI GLI ADERENTI
alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste
devono consultare
IL SOLE
Giornale del Commercio dell'Industria e dell'Agricoltura. Per schiarimenti rivolgersi
al sig. VICO BERSELLINI HOTEL DE LA VILLE - TRIESTE

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
HANGAR 5. STAND N.o 319
2000!

CIOCCOLATO
TALMONE
AL LATTE

Benardino Bigliocca, Agente d'Esportazione
Hotel Savoia - Trieste
Dario Gallico, viaggiatore per Trieste e Venezia Giulia
Via Giulia 5 - Telefon 1979 - Trieste

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
con annessa fabbrica di reticolati di filo metallico per chiusura giardini, campi ecc.—
Ditta Enrico e Ruggero F.lli Cosovel
Trieste, via della Ginnastica 56, Telefono 19-90.
Assume qualsiasi lavoro inerente all'Industria Edilizia.

FABBRICA CHIMICA DI PROFUMERIE E SAPONI
"RIVA"
Società a garanzia limitata
Vienna Atzgersdorf
Fiera Campionaria Trieste S. Andrea Padiglione austriaco, Tavolo N. 4. Invita coloro che ne hanno interesse a visitare la mostra.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Industriali della Venezia Giulia!

Adoperate i combustibili nazionali: tutelando il vostro interesse farete sommo beneficio all'opera doverosa di economia nazionale!!

Il carbone Bacuabis e La Litantrace Ribolla sono i combustibili italiani che radunano in se tutti i pregi dei migliori carboni esteri:

Sono economici: perchè sono prodotti italiani e non pagano cambi e speculazioni straniere;
Sono sempre pronti: perchè non sono soggetti agli incerti del mercato straniero;
Sono riconosciuti ottimi: perchè bruciano bene e con buon rendimento (calorie 7000 e 6000).

Analisi e attestati dei consumatori a disposizione. Merce originale sempre pronta presso la ditta
G. MAESTRO - TRIESTE
Via S. Nicolò No. 2
Telefono ufficio No. 2659 Telefono catasta No. 3759
Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia. Dalmazia e Friuli della Società anonima BACUABIS di Cagliari e della Società Italiana per le Legniti e Torbe di Milano

SIL
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

"SIDEROTERMICA"
Società Generale Acetilene e Saldatura Autogena
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 13
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouckè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettrodi brevettati Prodotti per tempera e comentazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

Indirizzi Commercio, Industrie, Negozianti
di tutto il mondo, per produttori e fabbricanti a scopo di smercio, per mercanti e consumatori a scopo d'acquisto. Per importatori-esportatori
Int. Adressenbureau, Salzburg (Austria)
Bayerkammerstrasse 11 E

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA media età, offresi per tutto, per tre persone. Offerte «Maria» Piccolo. 639782 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

AMICHE o sorelle, due, pratiche lavori domestici, cercansi prontamente. Via S. Spiridione 6, destra. 45720 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, viene cercata da piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63888 B

DOMESTICA capacissima cercasi per piccola distinta famiglia abitante elegantissimo villino; buona paga, buon trattamento, bella camera per domestica. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 63852 B

DOMESTICA capace cucina, e prestaservizi giovane, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Via Acquedotto 32, Apollonio. 63806 B

DOMESTICA cercasi. Via Carducci 39, III p., porta 8. 63697 B

DOMESTICA semplice cercasi da piccola famiglia. Acque 20, III, porta 15. 63998 B

DOMESTICA, ragazzetta, cercasi prontamente, tutti lavori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 63723 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi; buona paga. Presentarsi alla mattina, con attestati. Piazza Borsa 13, I. 45706 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Via Giotto 11, porta 11. 45750 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, cercasi due volte al giorno, per ambulatorio medico. Piazza Borsa 13, II. 45712 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, pomeriggio, cercasi. Carducci 24, II p., porta 6. 63755 B

RAGAZZA prestaservizi, per alcune ore al giorno, cercasi. Salice 4, I. 63759 B

RAGAZZA pratica lavori di casa, cercasi, per piccola famiglia. Via Milano 16, I p., porta 4. 63982 B

RAGAZZA paziente bambini, aiuto faccende domestiche, cercasi. XX Settembre 59, III, sinistra. 63996 B

RAGAZZA per lavori trattoria, riceve buon vitto, salario. Indirizzo Piccolo 63696 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CANTINIERE enologo occuperebbe posto presso cantina oppure deposito vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 63690 C

CAPPELLI eseguisconsi a prezzi modici. Modellini pronti. Madonnina 34, I. 63600 C

CHAUFFEUR-meccanico; qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo 45715 C

CONTABILE bilancista abile offresi qualche ora al giorno. Indirizzare «Assiduo» Piccolo. 63764 C

CONTABILE pratico lavori d'ufficio, conoscenza lingua francese, cerca occupazione per il dopopranzo. Offerte «Zelante» al Piccolo. 63671 C

CONTABILE o viaggiatore, con cognizione lingue italiana, serbo-croata, tedesca, offresi. Indirizzo «Export» al Piccolo. 45641 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano e serbo-croato, offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Ore» al Piccolo 63743 C

CORRISPONDENTE capacissima, italiana, tedesca, francese, croata, stenodattilografa, offresi stabilimenti, primarie ditte. Scrivere «1920» al Piccolo. 63992 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, con conoscenza del tedesco, contabile perfetto, occuperebbesi. Dirigere risposta sotto «Poliglotta» al Piccolo. 63942 C

DISOCCUPATO volonteroso, occuperebbe impiego lavoro scritturale, disegnatore, incidatore in genere, magazziniere. Disposto anche imbarcarsi purchè venga occupato a qualsiasi condizione. Scrivere «Disoccupato» Piccolo 63910 C

DISPONENTE, corrispondente, italiano, tedesco, serbo-croato, con lunga pratica commerciale, serio, lavoratore attivo, con primarie referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Pratica» al giornale. 63609 C

EX ufficiale riserva, celibe, conoscendo francese, tedesco, ungherese, italiano, buonissime referenze, desidera posizione stabile. Offerte «Straniero» Piccolo. 63866 C

EX ufficiale ventiquattrenne cerca posto presso banche, istituti bancari, ottime referenze. Offerte «Pratico» Piccolo. 63702 C

GIOVANE cerca posto quale viaggiatore per Austria, Svizzera, Germania, in generi alimentari, liquori e vini. Parla tedesco, italiano. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo 45760 C

GIOVANE di buona famiglia e di piena fiducia, istruzione elementare, occuperebbesi anche senza paga. Offerte Piccolo sub «Volonteroso». 63513 C

IMPIEGATA tedesca, conoscenza della lingua italiana, offresi per contabilità e corrispondenza tedesca. Offerte «Vienna» Piccolo. 63772 C

INGEGNERE edile, alto impiegato, specialista tracciamenti e direzione lavori. 42 anni, 20 di pratica, perfetto tedesco, abbastanza francese, prime referenze, cerca posto lucroso. Offerte sub «Ingegnere edile» al Piccolo. 63862 C

LUCIDATORE parchetti e raschiatura con paglia d'acciaio; prezzi miti. Indirizzo: Via Mazzini 30. Telefono 39-48. 45645 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27, rivolgersi portinaio. 45710 C

MAESTRA giardino infantile cerca posto per bambini, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63884 C

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 63715 C

PER confezioni di biancheria da uomo e di semplice da donna (vesti, blouse e punti a giorno) offresi persona capace: prezzi miti. Rivolgersi: via Scussa 8, IV p., porta 12. 63710 C

PERSONA seria esperta offresi per impiego, qualsiasi, lavoro d'ufficio e magazzino; conoscenza italiano, tedesco, francese, turco Offerte sub «Esperto» al Piccolo 63519 C

PERSONA seria, onestissima, occuperebbesi prontamente quale corrispondente tedesco, italiano, francese, anche per mezze giornate, oppure quale magazziniere. Gentili offerte «Fiducioso» Piccolo. 63864 C

RAGIONIERE, già direttore presso importante ditta locale, praticissimo trattazione affari, conoscenza italiano, francese, tedesco, referenze, cauzione, offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 45669 C

SARTA primaria, lunga pratica, offresi per confezionare prontamente vestiti tailleurs, mantelli, a prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, I. 63621 C

SARTA-tagliatrice diplomata, confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 63777 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti signora riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 63623 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SARTA brava eseguisce prontamente qualsiasi lavoro: prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 63632 C

SIGNORA quarantenne, abituata all'economia, cerca posto stabile quale direttrice di casa, presso distinta famiglia. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 63912 C

SIGNORA robusta, sola, di fiducia, cerca posto presso piccola famiglia o persona sola, per cucinare, stirare e cucire. Offerte «Fiduciosa» Piccolo. 63954 C

SIGNORINA di buonissima famiglia cerca posto come aiuto signora per cucina e per i lavori leggeri. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 63663 C

SIGNORINA distintissima offresi pomeriggio per condurre passeggio bambini. Offerte Piccolo «Susingher». 63669 C

SIGNORINA media età, seria, energica, coscienziosa, cerca posto cassiera, venditrice, aiuto lavori d'ufficio. Offerte sotto «Trentina» al Piccolo. 62583 C

SIGNORINA seria, di lingua italiana, conoscenza tedesco, francese, dattilografia, cerca posto presso buona, seria ditta. Offerte sotto «Onestà 52» al Piccolo. 63581 C

SIGNORINA, licenza commerciale, conosce italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, cerca qualunque posto, pronta entrata. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 63946 C

SIGNORINA stiratrice offresi per famiglie private. Offerte «Guida» al Piccolo. 63763 C

SIGNORINA anziana, bella presenza, distinta brava massaia, italiano, tedesco, buonissime referenze, cerca posto direttrice casa, presso persona sola o dama di compagnia. Gentile risposta sub «Capacissima» al Piccolo. 63980 C

SIGNORINA di bella presenza, parla italiano tedesco, francese, provetta dattilografa e pratica nel conteggio, offresi per durata Fiera campionaria. Offerte sub «700» Piccolo 63850 C

SIGNORINA intelligente, giovane, bella presenza, conoscenza russo, polacco e italiano, offresi come cassiera per qualsiasi posto. Offerte «Polacca» Piccolo. 63882 C

SIGNORINA distinta, con conoscenza perfetta della contabilità doppia americana, occuperebbesi dalle 18 alle 21, presso banca o azienda privata. Offerte «Banca» Piccolo. 63922 C

SIGNORINA giovane, assolte commerciali, conoscenza italiano, croato, dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Mafalda» Piccolo 63986 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, cerca posto. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 64032 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana, offresi. Sub «Celere» al Piccolo. 63898 C

TECNICO, già direttore lavori pavimentazione asfalti monolitici, colati, esperto preparazione materiali, disponibile anche per estero. Casella postale 48, Gorizia. 45693 C

TRADUTTORE abile dall'italiano in tedesco e viceversa, con coltura accademica, nonchè tavolarista capacissimo, offresi. Miti pretese. Offerte sub «Tavolarista» al Piccolo. 63712 C

VENTIQUATTRENNE ex ufficiale pratico disbrigo corrispondenza ufficio, amministrazione, cerca posto qualsiasi presso seria ditta. Offerte «Ufficiale 100» Piccolo. 63700 C

VEDOVA civile, pratica lavori muliebri, occuperebbesi presso piccola famiglia o signora signore solo disimpegno mansioni domestiche: esclusi lavori grevi, cambio vitto alloggio. Offerte gentili sub «Volonterosa» al Piccolo. 63578 C

I collettivi continuano nella pagina VI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

MARCO BESSO

ringrazia tutte le persone e gli Enti che hanno preso parte al suo lutto e tutti quelli che hanno voluto rendere l'estremo tributo di affetto e di rimpianto, intervenendo ai funerali di Milano e di Roma.

Roma, 12 ottobre 1920.

Prim. Stab. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con l'invio di fiori o partecipando al funerale del nostro amato Capo

Giacomo Iarach

vollero rendergli tributo d'affetto e di stima, profondamente riconoscenti esterniamo le più sentite grazie.

La consorte **Gentile** nata **Ziffer**, i figli **Felice, Fortunato, Rosina, Anita**; i fratelli **Marco e Leone**; la nuora **Emilia** nata **Sichich**; le cognate e i cognati.

Il dott. Giuseppe Lovisoni e famiglia annunciano che i funerali della loro adorata

AVE

avranno luogo a Gradisca, mercoledì 20 ottobre alle ore 16.30, partendo dal Piazzale dell'Unità.

Gradisca, addì 18 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte famiglie partecipano il decesso di

MARCELLA RUSTIA

allieva del II corso liceale

rapita da fiero morbo stamane alle 5, a soli 13 anni.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. a ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 18 ottobre.

Famiglie RUSTIA-TROYER

Quest'oggi chiuse la sua vita, dedicata in guerra ed in pace al bene della Patria, di ogni istituzione umanitaria ed all'esercizio della medecina che considerò quale una missione, il

dott. DAVIDE D'OSMO

Ne dànno parte addoloratissimi la sorella **Ida ved. Reiser**, i nipoti **avv. Paolo Reiser Maria Bisio-Reiser** e **comm. Attilio Bisio, Mario D'Osmo, Bettino Levi**, i pronipoti **Paoletta Reiser** e l'**avv. Nino Levi.**

I funerali hanno già avuto luogo.

Trieste, li 14 ottobre 1920.

Francesco Ieserseh

Capo sbarcatore della "Società Triestina di Navigazione Cosulich,,

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorata, la consorte **Carla**, i figli **Bruno, Giordano, Dante** e **Bianca**, la madre **Francesca** a nome pure del fratello **Massimiliano** e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 19 corr. alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Tor S. Pietro.

Trieste, 18 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Con l'animo ardente di patriottismo, straziato dall'assenza della sposa e dei bimbi lontani, sotto il giogo straniero, il 16 ottobre 1918 spirava a Ferrara profugo da Trieste per sfuggire l'opprimente milizia dell'Austria, compianto da quanti lo conoscevano, e stimavano

GIUSEPPE PONTONI

Nell'anniversario di tanta dolorosa perdita, la vedova **Ida**, i bambini **Mario** e **Pia**, i parenti tutti supplicano lacrimando le preci dei buoni.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la viva parte presa al loro immenso dolore con la dipartita del loro indimenticabile marito, rispettivamente padre e suocero

Antonio Bergamas

ringraziano sentitamente i colleghi della sezione portalettere e l'esimio medico dott. **Napoleone Morpurgo** che con non comune interessamento tentò ogni mezzo onde strapparlo all'inesorabile fato.

Famiglie BERGAMAS-KRAUSS

Nella necrologia in morte di

GIULIA ved. MENIS

comparso il 13 corr. leggasi il nome di **Giovanna Anarantotto** al posto di **Giovanni Usilla.**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le tante e varie attestazioni tributate da cuori nobili e generosi al mio povero

marito,

sia durante la sua breve malattia, sia durante i suoi funerali, ringrazio di cuore indistintamente tutte quelle gentili persone assicurandole della mia perenne riconoscenza.

Gisella ved. **Premuda**

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI acquisitori, fattorino, cercansi. Offerte Casella 18, Posta Giardino. 45716 D

BONNE tedesca, lunga pratica bambini, parli possibilmente francese, cercasi per due bambine. Offerte «Bonne» al Piccolo. 63856 D

CONTABILE bilancista con coltura commerciale e corrispondente italiano, tedesco ed inglese, cercasi prontamente primaria società navigazione. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 63666 D

DATTILOGRAFA provetta, con conoscenza tedesco sloveno, cercasi. Presentarsi all'Ufficio tecnico, Via Coroneo 1, IV p. 45711 D

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, slavo; ottima pratica commerciale, cercasi. Inutile offrirsi se non capace e senza referenze. Offerte dettagliate, indicando pretese, sub «Legnami» Piccolo. 63848 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Carpison N. 16, pianoterra. 63988 D

GARZONA sarta uomo cercasi Sartoria Aurely, Corso 29. 64030 D

GIOVANETTO svelto, volonteroso, cercasi quale fattorino. Presentarsi Ditta Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, Via Teatro. 45599 D

IMPORTANTE fabbrica spazzole cerca provetto direttore tecnico. Offerte con referenze a Casella postale trentanove, Treviso. 10912 D

IMPIEGATO pratico ramo frutta secca, corrispondente tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Frutta secca» Piccolo. 63870 D

MAGAZZINIERE praticante cerca prontamente ditta fratelli Finzi, Tintore 5, presentarsi 10-12. 63742 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63950 D

MEZZO ragazzo fattorino, cercasi. Emporio Triestino, Piazza Pozzo del Mare 3. 45743 D

RAGAZZE pratiche lavoro macchina cucire, cercansi. Laboratorio confezioni, Via Raffineria 3, pianoterra. 45718 D

CASSIERA praticissima cassa «National» cerca pasticceria E. Salvadori e C. Piazza Borsa angolo via Teatro. Presentarsi dalle 18 alle 19. 45705 D

RAGAZZINE per sarta, volonterose, cercansi. D'Azeglio 2, II, porta 9. 63904 D

RAGAZZO per oreficeria, cercasi. Malcanton 5, Fei. 63673 D

RAGAZZO per salumeria, cercasi. Solitario 9, Piaggini. 64024 D

SARTA uomo cercasi prontamente. G. Garibaldi N. 4, secondo. 63902 D

SIGNORINA abile saldacontista, cercasi. Offerte «Primaria ditta» al Piccolo. 63685 D

SIGNORINA paziente, percasi per il dopopranzo, per bambini. Via Zovenzoni 3, III p., destra. (Si riceve dalle 4 alle 7). 63948 D

SIGNORINA che parli correttamente l'italiano, cercasi per ragazzo 8 anni, (dalle 15-19). Indirizzo Via S Lazzaro 17, II, sinistra. 63912 D

SIGNORINE per vendita biglietti Croce rossa, cercansi Presentarsi dalle 11-12, Canova 11, Faidiga. 63707 D

SIGNORINA o giovanotto, praticissimi stampare bromuro, cerca fotografo. Indirizzarsi Via Tommaso Luciani 12, porta 9. 63677 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco o altre lingue, cercasi per pronta entrata. Offerte esatte con copie attestati indicazione referenze e pretese, dirigerle sub «Stipendio» Piccolo. 1867 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, possibilmente stenodattilografa, cercano Fratelli de Calò, Lazzarettovecchio 17. 45648 D

STANZA massimo comfort, primo piano, presso Giardino pubblico, affittasi prontamente, distinto signore; visitare dalle 11-3. Indirizzo al Piccolo. 63906 D

STIRATRICE provetta cercasi. Lavoratorio confezioni. Via Raffineria 3, pianoterra. 45719 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con vitto cerca giovane serio, rappresentante di commercio, stabile città, presso distintissima famiglia Offerte: Paganuzzi, Kandler N. 7. 63725 E

CAMERA giovane impiegato stabile cerca presso distinta famiglia, preferibilmente posizione centrica, eventualmente vitto. Offerte casella 119, Tergesteo. 63635 E

CAMERA ammobiliata, vicinanze stazione Meridionale, cerca giovane ferroviere solo. Sub «Ferroviere» al Piccolo. 63705 E

CAMERA, vitto, cerca serissima signora, presso distinta famiglia. Offerte sub «Romanus» al Piccolo. 45753 E

CAMERE ammobiliate, due, con comodo cucina, cerca famiglia per bene. Indirizzare offerte «Famiglia» Piccolo. 64032 E

CAMERE vuote, una, due, cercansi per ufficio Offerte «Persona stabile» Piccolo. 63749 E

IMPORTANTISSIMO avviso. Signore stabile cerca camera ammobiliata Offerte «Fancelli» Piccolo. 63747 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, cerca signorina francese, presso distinta famiglia. Sub «Serietà» Piccolo. 63610 E

STANZA ammobiliata, anche in villa non troppo eccentrica, cerca signore anziano, sano, coltura accademica. Offerte «63630». Piccolo. 63630 E

STANZA centrale, con comodo cucina, esclusa biancheria, utensili, cerca distinto impiegato stabile Offerte, prezzo «Negoziante» Piccolo. 63701 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERE due, ammobiliate, affittansi durata tempo fiera. Indirizzo al Piccolo. 45751 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affitterebbe distintissima famiglia a signore serio, distinto. Indirizzo al Picoolc. 63735 F

CAMERA matrimoniale affittasi periodo fiera. Indirizzo al Piccolo 63934 F

CAMERINO affittasi ad operaio stabile. Via Cologna N. 2, V p. 63974 F

LETTO in compagnia affittasi. Via Coroneo N. 5, II p. 63994 F

SALOTTO soleggiato con ottomana uso letto affittasi epoca fiera. Machiavelli 7, I, sinistra. 63962 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 63900 F

STANZA ammobiliata affittasi fiera. Piazza L. da Vinci N. 4, II, porta 9. 63876 F

STANZA uno o due letti elegantemente ammobiliata, con gas, affittasi a distinti signori stabili, compreso vitto, centro. Indirizzo al Piccolo. 63723 F

STANZA grande, con 2 letti, affittasi a due signori distinti, epoca fiera. Indirizzo Piccolo. 45747 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 63930 F

STANZA affittasi epoca Fiera Campionaria. Viale XX Settembre N. 39, IV. 64008 F

STANZA bellissima affitta distintissima famiglia, esclusi ufficiali. Indirizzo Piccolo. 64010 F

STANZA due letti, massima pulizia, affittasi occasione fiera. Via Tiepolo 4, porta 9. 64038 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Tisminiezki, via S. Lucia N. 4, I p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati, per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stok-trot, Passo della cicogna, grande successo; Lulu Fado, ecc., Iazz, Fox-trot. Hesitation, rouli rouli, ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini, ogni martedì, sabato, dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, inscrizioni, dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiezki, via S. Lucia N. 4, I p. Sabato, dalle 15-17 verranno impartite lezioni di danza per bambini, con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Metodo celerissimo. 100 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, apertura 15 corrente. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente presso la direzione, via Carducci 24-IV. 63514 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

INGLESE, francese, italiano, maestro diplomato istruisce praticamente progrediti e principianti. XX Settembre 40, II. 64018 G

SALA Roma, via Carducci 12 Questa sera lezione privata di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19-21, insegnamento delle ultime danze moderne Lulu-Fado, Stork-Trot e Iaz. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 63709 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

VIOLINISTA impartisce lezioni di violino: riceve 3. Indirizzo Piccolo. 63918 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHI avesse ritrovato un cane levriero dal pelo marrone scuro, zampe e petto bianco, che risponde al nome di Tom, perduto il giorno dodici, è pregato riportarlo al signor Ferralasco della Società «Adriatic» via Mercato vecchio 1. Sarà gratificato anche chi potesse fornire notizie sicure dove il cane trovasi. 45749 H

DOMENICA, smarrito borsetta argento contenente portamonete, percorrendo tratto S. Giusto alla Fiera. Rinvenitore buona ricompensa. Illy, Giuseppe Rota 24. 46754 H

PORTAMONETE con iniziali L. P. smarrito: trattandosi cara memoria pregasi portare al Piccolo il Portamonete, trattenendo tutto l'importo. 63675 H

SMARRITA cagna fox-terrier bastarda, bianca, testa macchiata, coda lunga, piastra 1326. Riportatore riceverà buona mancia. Fonda e Comisso, Coroneo 1. 63775 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Cercate quartieri, stanze, ville, magazzeni, industrie ecc. in affitto, in scambio, acquisto ecc. rivolgetevi Banco Bonettig, via Ginnastica 6, II. 45561 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, comforts moderni, Piazza Vico, scambierebbesi con altro centrale, anche più piccolo. Indirizzo Piccolo. 63790 I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, luce elettrica, gas, acqua, casa nuova, cederebbesi gratuitamente per due anni, in cambio altro più grande. Telefono 1714. 63788 I

MAGAZZINO grandioso, centro città, cedesi, con completo impianto ghiacciaie, chiusura scrittoio, adatto deposito birra oppure salumi e carnumi. Indirizzo Piccolo. 63818 I

MAGAZZINO scrittoio, gas, telefono, affitto minimissimo, affittasi prontamente. Caffè San Marco 9-12. 63874 I

QUARTIERE in bellissima campagna, sala, 5 stanze, scambierebbesi con altro in campagna 3, 4 stanze. Offerte sub «Bella vista» Piccolo. 64020 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza letto, pranzo, salotto e cucina, tutto arredato, centro, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo (visitabile dalle 2-4). 45722 I

SCAMBIASI appartamentino soleggiato, 2 camere, camerino, acqua, gas, con più grande. Offerte «1890» Piccolo. 63729 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Avete quartieri, stanze, ville, industrie ecc. di qualsiasi genere d'affittare, da scambiare, da vendere ecc. Rivolgetevi Banco Bonettig, via Ginnastica 6, II 45561 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, vuoto o ammobiliato, confort moderno, bagno, luce o gas, cerca capitano Comp. Canale di Suez in ritiro, prontamente. Offerte Lazzaretto vecchio N. 33, II bis. 63932 L

APPARTAMENTO vuoto oppure parzialmente ammobiliato, 2-3 stanze, camerino, cucina. Riconoscente a chi procurerammi. Offerte sub «Lorenzugo» al Piccolo. 45670 L

APPARTAMENTO vuoto o bene ammobiliato, cerca in affitto distinta famiglia; assicurasi massima cura, disposta pagare bene; escludonsi mediatori. Indirizzare: Martino, S. Spiridione 6, primo piano. 63427 L

APPARTAMENTO vuoto, due o tre stanze, salotto, comfort, posizione centrale, cercano sposi fine anno corrente. Indirizzo Piccolo. 45641 L

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure due camere centrali, libere, matrimoniali, possibilmente con salottino e comodo cucina, cercano due commercianti stabili Trieste. Offerte sub «Girola» Piccolo. 63890 L

MAGAZZINO oppure cantina o due stanze viote, pianterreno, con conduttura gas, uso deposito, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Agrumi» Piccolo. 63868 L

NEGOZIO o magazzeno cercasi posizione centrale. Indirizzare offerte: Belloni, presso Velat, Raffineria 3. 45733 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63726 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Occasionissima vendo quattro paletots uomo nuovissimi prezzo eccezionale. Via Ginnastica 15, Bossich, I. 63679 M

APPARATO Ica 6½ 9 doppio anastigmatico con accessori, vendesi. Galileo Galilei 14, III, centro. 63914 M

APPARATO Kodak, Film 8 per 14, obiettivo Goerz Dagor, perfetto stato, busta pelle, vendesi lire 500. Dalle 2 alle 3, San Vito 36, primo, destra. 45707 M

ARMADIONE finissimo, una scala a piuoli e un orologio a pendolo, vendonsi. Via Fontana N. 20, magazzino. 64006 M

ARMONIUM ottimo stato, 12 registri, vendesi. Cologna, Strada nuova 45, porta 2 (Fabio Severo prolungata). 63723 M

BICICLETTA perfetto stato, vera occasione, vendesi. Via Udine N. 18, II, porta 12. 64012 M

CAGNA giovane, lupina, ottima guardia, vendesi. Mercato vecchio N. 1, porta 9. 63968 M

CAMERA letto chiara, lucida, psiche, specchi molati, vendesi. Malcanton 12, II, porta mezzo. 64026 M

CAMERA letto lucida, lavoro solido, toilette, vendesi. Madonnina 8, II. 64028 M

CAMERA massiccia, di ciliegio, con psiche e lavamano, vendesi Geppa 9 63771 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, lavorata mogano, specchio e marmi, vendesi occasione. Via Cunicoli 7, porta 6. 63779 M

CAMERA da letto frassino, 1 persona, vendesi prontamente. Sanità 14, porta 10. 63761 M

CANE poliziotto, lupino, con pelo nero, 14 mesi, ammaestrato. Cagna San Bernardo, due anni, buonissima guardiana. Rittmeyer 15, I, sinistra. 400 M

CAPPELLO velluto nero, nuovo, con aigrettes, per signora, lire 60, vendesi. Istituto 23, p. 11. 600 M

CAPPOTTO nero uomo, soprabiti ragazzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63278 M

CAPPOTTO nero, donna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63958 M

CAPPOTTO signorina, vestito seta chiara, vendonsi. Indirizzo Piccolo 63769 M

CARAMANIE persiani, tappeti Buchara, incisioni antiche, vendonsi. Informazioni telefono 3966. 63894 M

CARRO con tavolaccio, per un cavallo, da vendere. Via Chiozza 41, fabbro Jurkas. 63740 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller. Ireneo 6, terreno. 63964 M

COLLARE e manicotto ermellino, cesta viaggio, valigia cuoio, vendonsi occasione. Ginnastica 66. 63956 M

COSTUME invernale grigio, bellissimo, nuovissimo, figura snella media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63703 M

DIVANETTI, materassi lana, animale, vegetale, suste vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni, Ginnastica 15, tappezziere. 63691 M

DIVANO letto quasi nuovo, vendesi per mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 63940 M

FINIMENTO quasi nuovo, da pariglia, con collare, vendesi, prezzo ultimo lire 1250. Casella postale 58, Treviso. 10914 M

GONNA sacchetto bleu, modernissimo, vendonsi. Via Boschetto 13, I, p. 15. 63858 M

GRAMMOFONO primaria marca, 19 dischi, con tromba, vendo occasione. Cesare Battisti 13, porta 4, dalle 3-5. 000 M

LENZUOLA e coperte lana nuovissime vendonsi prezzo occasione. XX Settembre 48, porta 6. 63687 M

LETTO di ferro, armadio cantonale, piccola vetrina, lavamano, bauli ed altri oggetti da vendere. Dalle 3-5 (esclusi rivenditori). Via Stella 2, II, porta 19. 64014 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600. Sgabelli con marmo e senza vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte, piazza Ospedale. 63595 M

LETTI ottone nuovissimi, occasione anche uno, vendonsi. L. Ricci N. 6, mezz. 63689 M

LIBRI IV ginnasiale moderna, vendonsi. Via Galilei 8, III piano. 63916 M

LIBRI I ginnasiale, usati, buon stato, vendonsi. Via S. Michele 31, III, porta 11. 63892 M

MACCHINA da scrivere Underwood nuova garantita, vera occasione, offresi. Vecchiotti, Miramar 7, tel. 20-56, 2 volte. 63758 M

MACCHINA scrivere Empire visibile, seminuova, occasione, XX Settembre 46-I, porta 3, dalle 13-15. 63854 M

MACCHINA da scrivere occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64040 M

MACCHINA da scrivere Amerikan, quasi nuova, vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 63767 M

MATERASSI nuovi crine vegetale vendonsi prezzo occasione. Acque 14, orta 15. 63741 M

MOBILI salottino broccato rosso vendonsi (dalle 8-12). Via Sanità 7-II. 63924 M

OCCASIONE! Vendesi guarnitura da salotto, divano, poltroncine e tavolino, letto di ottone con susta e materasso, lettino per bambino laccato bianco, carrozzella pieghevole, bagno di zinco per bambini. Visitare via Milano 27-II, porta 9, dalle 9-2. 63739 M

OROLOGIO d'oro doppia cassa Schaffhausen, vendo occasione. Cesare Battisti 13, porta 4, dalle 3-5. 300 M

OROLOGIO ripetizione cronografo calendario, macchina extra, cedesi prezzo conveniente entro settimana. Rivolgersi Rosso, via Udine 2, I piano, ore 12-15, giorni feriali. 63563 M

PELLICCIA da uomo, elegante, nuova, da vendere, prezzo minimo, causa partenza. Rivolgersi Albergo Moncenisio, portiere. 63711 M

PIANOFORTE ottimo, vendesi lire 1550 (compreso trasporto). Foscolo 6, porta 13. 45708 M

PIANINO noleggiasi. Indirizzo al Vermouth di Torino, Corso n. 21. 63896 M

PIANINO marca Proksch, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 63644 M

RETI metalliche, materasso vegetale, vendonsi prontamente. Gatteri 28. 63441 M

SALOTTO di lusso, stile ottocento, mogano, coltrinaggi damasco e specchio vendonsi. Via Trento (Carradori) 1-II, sinistra. 63942 M

STANZA matrimoniale di lusso, ottone massiccio nichelato, vendesi occasione: esclusi rivenditori. Visitare giornalmente 15-17. Michelangelo B. 25-I D. 63938 M

SUSTA metallica nuova vendesi. Pendice Scorcola 525, destra. 63753 M

SUSTE due, in buonissimo stato, vendonsi. Via Mazzini 17, I. 45734 M

TAVOLO 6 persone, da camera, divano rosso e armadio vendonsi. Commerciale 330 (angolo Pauliana), porta 6. 63970 M

TAVOLO, sedie, vetrina adatta esporre articoli fiera, noleggiansi o vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 64000 M

TRAFORO bellissimo legname bianco, rosa, noce levigato, occasione. Agnani, Scorzeria 4. 63264 M

VESTITO signorina panno bleu, con giacca, vendesi. Visitare dopopranzo. Via del Monte 4. 63773 M

VESTITI 2 seta, nuovi, moderni, da vendere. Via Piccardi n. 14-16, p. II, porta 27. 63872 M

VESTITO velluto talpa vendesi causa lutto. Lazzaretto vecchio 14-I. 45719 M

VESTITO ballo e costumi quasi nuovi vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 45721 M

VOLPE nera, stola e manicotto vendonsi. Via Pietà 29, porta 7. 63746 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTI grossi, bianchi, perfetti, acquisto. Cesare Battisti 13, porta 4, dalle 3-5. 260 N

CAPELLI caduti, qualsiasi colore, compransi. Via Roma 13. 64002 N

CAPELLI qualsiasi colore, teste cartone, legno, compero prezzi convenienti. Piazza Sansovino, parrucchiere teatrale. 64034 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CASSAFORTE piccola, pulto americano, macchina scrivere, visibile, tutto usato, acquistansi. Offerte «Urgente» Piccolo. 63721 N

COMPRANSI dischi usati da fonografo. Ferriera 31-I, porta 8. 63908 N

MACCHINA da scrivere, mobili chiari ufficio, lampadari, cercansi. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 63765 N

MOTORE a benzina 2 HP acquistasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Motore» al Piccolo. 63844 N

PIANINO buono stato acquistasi. Offerte con prezzo sub «Contanti» Piccolo. 63699 N

PIANINO cercasi a nole o d'acquistare. Offerte sub «Ricreatorio» al Piccolo. 63872 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4: 63621 N

SCALA chiocciola, ferro o ghisa, usata, cercasi. Offerte: Officina Casorel, via Ginnastica 56. 63736 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi vera concorrenza vendonsi Corso Garibaldi 28 splendidissimi cappelli signora, tipi novità. Assume ordinazioni riparazioni. Salone Mode Morgutti-Corti. 63288 O

ANELLI austriaci per copertoni, anelli da quadro, maniglie per mobili, casse, vendonsi Trieste prezzo mitissimo. Gottesmann. Hotel Vanoli. 45728 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compériamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen. Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARTONI austriaci, vendonsi prezzo mitissimo, a Trieste, Gottesmann, Hotel Vanoli. 45725 O

CASSE vuote in grande quantitativo vendonsi: Stopel e Debarba. Cavana 14. 64004 O

COLLEZIONE francobolli, sciolti, serie, piccole partite acquistansi. Emissioni fino 1915; esclusi dopo guerra. Offerte «Francobolli» Piccolo. 63593 O

ESPORTATORI, negozianti. Vendonsi partite impermeabili, paletots, maglie, mutande, calzettoni lana, stoffe, calze. Prezzi bassissimi. Via S. Giovanni 5. 63751 O

LA ditta Guido Beltrame, via S. Francesco 15, vende per pochi giorni ricco assortimento scarpe da donna, recentissimo arrivo. Prezzi: stivaletti alti, neri, gialli, da lire 115 al paio; scarpette verniciate, chevreux, camoscio, camoscio nero, da lire 65 a lire 90, acquitando oltre 4 paia ribassi speciali, vendita: dalle 11-12 e dalle 17-18. 45730 O

IMPORTANTE stabilimento cinematografico cerca rappresentante ognuna tre Venezie sue provincie. Deposito accordarsi. Cauzione, referenze. Scrivere Parpovaso, Po 39, Torino. 10926 O

LEGNAME da costruzione, preferibilmente Dalmazia, acquisto. Scrivere avv. Solimena, via Romagna 14, Roma. 10931 O

MACCHINE da scrivere, marca mondiale, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63952 O

MADREVITI precisione Excelsior, Whitworth, Walworth. Racchia, S. Martiri 21. 45643 O

MOBILI stanza da pranzo di lusso, tre grandi buffet, grande tavola con dodici sedie imbottite, vero cuoio, che trovansi Venezia, vendonsi. Presentarsi per indirizzo al Piccolo. 64016 O

NELLA macelleria Giovanni Veronese, largo Santorio, smerciansi pollame padovano, galline, pollastri a lire 15, taglio 16. 63860 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

ORDIGNI fabbro e falegname. Racchia, S. Martiri 21. 45647 O

PELLICCE diverse, pronte e da farsi, vendonsi, prezzo d'occasione. Gatteri 46-IV, sin. 63886 O

PORCELLANE e quadrelli majolica finissimi vendonsi occasione in blocco. Via Donadoni 1-I. 63622 O

PRESERVATIVI. Unica vendita specialità finissime, Steindler, viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 63531 O

SAPONE bianco uso Marsiglia, forti quantitativi disponibili. Saponificio Manzuoli, Sestofiorentino. 10941 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 50, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente: Sig. Gastone Calcagno, Chioggia Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente. 10942 O

SECCHI zincati, serrature lucchetti. Racchia, S. Martiri 21. 45645 O

STANZA da letto in faggio, splendidamente lavorata, completa, con specchi, a sole lire 2700. Via Massimo d'Azeglio 22. 63928 O

TALCO austriaco, per fabbriche di sapone, pelli e gomme, vendonsi a Trieste, prezzo mitissimo. Gottesmann, Hotel Vanoli. 45725 O

TELA impermeabile grigio-verde, 1000 metri, larghezza m. 1.50, vendesi lire 20 al metro. Scrivere Riccardo, fermo posta, Cormons. 45696 O

TINTORIA. Lavatura e puntura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VESTITO lire 65!!! Elegante vestito invernale, metri 3.20, inviando vaglia sartoria G. Fiano, via Chiodaroli 2-A, Roma. 10915 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercansi per lanciare nuovo ferro stiro e fornelli a gas. Casa tedesca. Scrivere Battisti, via Montegrappa, Bologna. 10936 P

PIAZZISTA, conoscitore lingua tedesca, praticissimo ramo elettrotecnico, stipendio e provvigione, cercasi. Offerte con referenze sub «Abile» al Piccolo. 45714 P

PIAZZISTI seri, onesti, attivi, cercansi subito per facile lavoro, buon guadagno sicuro giornaliero. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Garibaldi 8, p. II, porta 8. 63846 P

RAPPRESENTANTE serio, pratico esportazioni, stabilito Jugoslavia, cerca importante ditta principale articolo tessuti, essendo fornito di buona clientela: offre cauzione, primissime referenze, garanzie pure. Trieste-Milano. Offerte «Pronto 1877» Piccolo. 63713 P

VIAGGIATORE giovane, esperto articoli biancheria confezionata uomo, donna, disponente cauzione, cercasi subito. Offerte dettagliate «Fabbricanti» Piccolo. 63681 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi qualsiasi destinazione. Cereria 6, telefono 38-27. 45647 Q

AUTOCARRI 18 P. BLR rimessi a nuovo, viale Friuli, 28, Udine. 10934 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 63649 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 63651 Q

CAMIONS 4-15, 3 rimessi a nuovo, 2 dischi scorta, 16.000. Paoletti e Raimondo, via Trigesimo, 20, Udine. 10939 Q

LOCOMOBILE 20 HP, mod. 320, atmosf. 10, ottima, vendesi. Coletti, Alvarez 21, Gorizia. 63946 Q

MOTORE Büssing nuovo, 50 cavalli, adatto motoscafi, velieri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63944 Q

MOTORE marino da 4 a 10 HP, e invertitore marcia, o uno dei due pezzi, cercansi. Offerte sub «Quebec» al Piccolo. 63684 Q

MOTORI Benz, Diesel, gas benzina, pronte consegne, cerco subagenti per Toscana, Emilia, Veneto, Trentino, Istria. Inviare referenze e domande a Filippini Antonio, via G. Petronio 21, Bologna. 10938 Q

MOTOCICLETTA Excelsior, qualunque prova, vendesi giornata. Ronco, 2, garage motociclistico. 63719 Q

PUCH tipo VIII, ottimo stato (nuova), carrozzeria moderna, fanaleria elettrica, causa immediata partenza vendo miglior offerente. Visibile Garage Central, dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle sei. 63920 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' I ordine, vendesi per circostanze di salute, compreso inventario, prezzo irrisorio. Offerte «Irrisorio» Piccolo. 63717 R

IMPIEGATO cerca 2000 lire a prestito pagando forte interesse anticipato per un anno; restituzione rateale mensile. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 45735 R

IMPRESA triestina prim'ordine cerca per ampliamento suo raggio d'affari in Roma, capitale lire 60.000, anche senza cooperazione personale. Affare serio, primissimo ordine. Offerte casella postale 558, Trieste. 45759 R

ISTITUENDA impresa autotrasporti, grandioso avvenire, cerca socio partecipante 60.000 assicurate. Offerte «Unica» Piccolo. 63832 R

NEGOZIO arredato, Corso-piazza Borsa, cederebbesi prontamente. Informazioni telefono 1944. 45717 R

UFFICIO cedesi. Rivolgersi Pfeffer, via Porporella n. 1. 64036 R

100.000, 125.000, in primo rango su stabili di rendita, buon tasso, cercansi. Valdirivo 33-II. 63781 R

6000 lire cercansi per intavolazione sopra casetta con terreno. Indirizzo Piccolo. 550 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Stabile lussuoso, Pola, centro città, valore 600.000, vendesi 270.000. Informazioni: Valdirivo 33-II. 63785 S

VILLA città sollecitamente usufruibile, pieno comfort. Vendita affidata a Ugo Gabrielli, ufficio via Mazzini 22-I (8 1/2 a 9 1/2-15 alle 16). 1000 S

VILLE, 16.000, 180.000, 220.000, comfort moderno, vendonsi. Informazioni: Valdirivo 33-II. 63783 S

VILLETTA due quartieri, vicinanze tramvai, bella posizione, vendonsi prontamente: esclusi mediatori. Offerte «Villa» Piccolo. 63840 S

RISTORANTE pressi stazione ferroviaria, 60.000, vendesi. Valdirivo 33-II. 63787 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini, Stabilimento riformazioni. Guarnisca gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

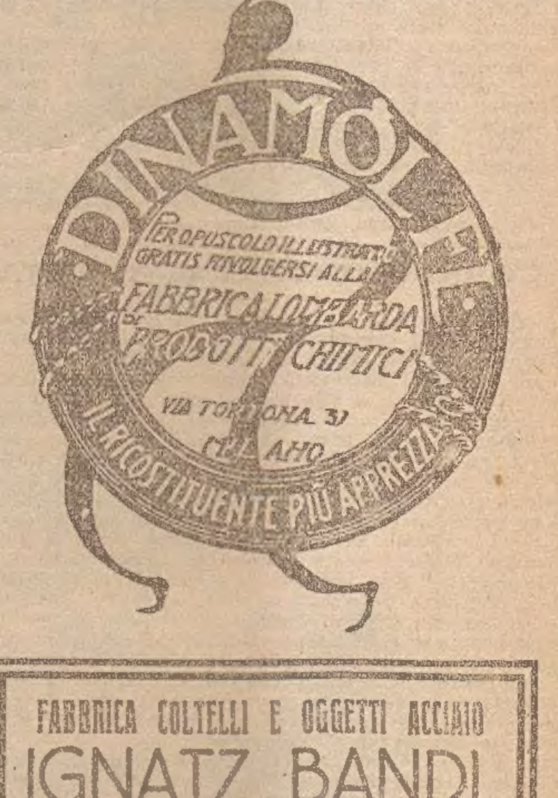
KAMIR! Fra settimane partirò! Desidero parlarti! Telefonami! Il mio pensiero è sempre costantemente rivolto a te! Ti saluta caramente il tuo «Kamir». 660 U

RAGAZZA trentaquattrenne, brava e onesta massaia, cerca signore serio, scopo matrimonio. Sub «Luisa» Piccolo 63683 U

4 novembre. Mio pensiero sempre rivolto a te. Vivi tranquillamente fidando avvenire. Saluti. 63956 U

SIGNORA o signore disponente 80-100 mila lire e capace dirigere servitù, offresi affare lucrosissimo e sicuro Offerte sub «Ottimo» Piccolo. 1900 U

SIGNORINA distinta, 32enne, onestissima, affettuosa, casalinga, dote 30 mila, priva conoscenze, cerca, scopo matrimonio, signore o vedovo distinto, bella presenza, piacente, affettuoso. Anonime cestinansi Ada Vercelli, fermo posta centrale, Udine. 45695 U



FABBRICA COLTELLI E OGGETTI ACCIAIO
IGNATZ BANDL
„Merkurwerke"
Neuzeug — Vienna

I specialità in posate di ferro e coltelli da cucina

Fiera Campionaria
Stand 2,
Padiglione austriaco (Pasqualino)